

COMUNE DI SCANDICCI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 DICEMBRE 2009

INIZIO ORE 17,08

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prendiamo posto, grazie. Che così possiamo dare inizio ai lavori del Consiglio. Prego il Segretario Generale di fare l'appello. Prego Segretario.

Grazie Segretario. Nomino scrutatori il Consigliere Pieraccioli, la Consigliera Capitani e il Consigliere Baccani.

Colleghi, per le comunicazioni in merito al gravoso ed increscioso gesto di domenica sera a termine di una manifestazione politica, pubblica a Milano che ha visto coinvolto e duramente colpito il Presidente del Consiglio, On. Silvio Berlusconi, mi sono permesso ed ho ritenuto doveroso immediatamente la sera stessa esprimere la mia netta condanna e la piena solidarietà attraverso il Capogruppo della PDL del Comune di Scandicci, Consigliere Marcheschi e contattando anche il Consigliere Stilo.

Al tempo stesso ho ritenuto di predisporre un testo, delle riflessioni da sottoporre oggi all'attenzione dei capigruppo nella conferenza dei capigruppo che abbiamo avuto alle ore 16,00, in quanto auspicavo, ero convinto e mi auguravo che questo testo, queste mie diciamo parole di ferma condanna potessero essere da tutte condivise e sottoscritte per fare in modo di, come dire, lanciare un segnale, un messaggio da parte di tutto il Consiglio Comunale di Scandicci. Questa condivisione, questa unanimità è stata raggiunta, cosa di cui ancora ringrazio i capigruppo, non era scontata. Così non è avvenuto in altre parti del paese legittimamente, liberamente, ognuno poi ne fa le considerazioni che ritiene più opportune. Però assolutamente questo secondo me è un gesto importante che fa onore al Consiglio Comunale tutto, ne valorizza il ruolo, ma soprattutto io credo che possa essere davvero apprezzato nella città del Comune di Scandicci dai nostri concittadini, che al di là delle proprie opinioni, pensieri ed espressioni di voto, credo che si potranno assolutamente riconoscere nel documento, condiviso da tutti noi, e che adesso vado a leggervi che poi insieme a me i capigruppo sottoscriveranno e verrà spedito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri a Roma.

Ne do lettura colleghi.

Con la presente il Consiglio Comunale di Scandicci

ESPRIME

la più ferma condanna dell'episodio di violenza che ha colpito il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Silvio Berlusconi a cui va tutta la nostra solidarietà, unitamente ai migliori auguri di una pronta guarigione.

AUSPICA

che il clima politico si possa rasserenare concentrandosi solo ed esclusivamente sui problemi del paese, anche con una dialettica forte, ma rispettosa delle persone ed idee altrui e non coinvolgendo le istituzioni in polemiche futili ed a volte inutili.

I gruppi consiliari tutti condannano l'episodio senza se e senza ma in quanto ritengono non sia adesso il momento delle giustificazioni, ma della responsabilità.

Altresì ci si augura che nemmeno si voglia cercare di minimizzare il gesto sbagliato di uno squilibrato, derubricandolo ad episodio isolato in quanto la gravità del gesto non ammette tentennamenti, visto che per noi che crediamo nella democrazia ogni qualvolta una persona viene aggredita per l'espressione delle proprie idee giuste o sbagliate che si possono considerare deve scattare immediatamente un senso di giustificato allarme, augurandoci che la politica si possa riconoscere nelle riflessioni del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, si coglie l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti.

**Il Presidente del Consiglio
Fausto Merlotti**

E tutti i Capigruppo del Comune di Scandicci, che lo sottoscriveranno.

Davvero ancora una volta grazie ai capigruppo per la sensibilità, l'attenzione e la volontà di giungere ad un testo condiviso che, ripeto, per me è molto, molto importante, davvero ancora un ringraziamento.

Colgo anche l'occasione nelle comunicazioni per salutare il collega Punturiero, che come dire vedo rientrato qui tra noi, tra i banchi del Consiglio Comunale e

quindi davvero sono felice di questo, me ne rallegro e davvero i migliori auguri come dire per una ripresa ancora sempre migliore.

Altra comunicazione, colleghi, cioè più che una comunicazione una informazione, poi saranno il Consigliere Baccani o il Consigliere Martini a darne appunto comunicazione. Avete trovato nei banchi un rosario, di questo mi è stata data notizia prima dell'avvio della Conferenza dei Capigruppo. Da quello che ho capito, ma saranno più chiari loro, è un pensiero, un regalo, un omaggio in vista delle prossime feste natalizie e comunque da questo punto di vista poi ogni comunicazione in merito spetta ai Consiglieri che hanno avuto questa idea di questo gesto. Io, al momento, altro non ho da comunicare. Vi ringrazio.

La parola al Consigliere Marcheschi, prego. Per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Marcheschi (PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Nel diciamo associarmi al piacere di avere fatto, riuscito a fare un documento come Consiglio Comunale e tutte le forze politiche, senza entrare in argomento ora vedo il Sindaco è chiaro che mi duole che il Sindaco non sia intervenuto in merito. Se lo ha fatto mi scuso di quello che dico, ma non l'ho letto sulla stampa e mi sarebbe piaciuto leggere oltre che oggi il Consiglio Comunale che anche il Sindaco di Scandicci si fosse unito al coro di solidarietà al Presidente del Consiglio.

Ma la mia comunicazione era per quanto riguarda l'uscita sulla stampa di oggi, che riguarda il Comune di Scandicci per quanto riguarda la conferma che il Ministero ha fatto su Castelpulci. Mi piace chiarire in questa sede alcune cose perché siccome i titoli della stampa spesso vanno ben oltre quella che è la realtà, volevo informare il Consiglio che nonostante l'impegno del Ministero ed in particolare dell'On. Toccafondi con tutti i Consiglieri Provinciali della PDL, ed il nostro gruppo qui al livello locale, che abbiamo ovviamente stressato il Ministero per il rispetto della decisione presa di lasciare a Firenze la Scuola di Alta Magistratura. Ribadisco in questa sede perché l'impegno del Ministero è di lasciarla a Firenze non a Scandicci, non a Castelpulci. E su questo bisogna essere chiari. Quindi, il Ministero ha rispettato l'impegno, la Provincia ha stanziato delle risorse per Castelpulci, 11 milioni di Euro, però è chiaro che sia la Provincia, sia il Comune, ovviamente anche la Regione devono fare la propria parte, altrimenti si è capito bene che il Consiglio Superiore della Magistratura ha votato all'unanimità un documento, che chiede di portare la scuola dell'Alta Magistratura a Roma. Quindi, il Ministero, nostro alleato in questo caso, la scuola, il C.S.M no. Quindi, se si fa squadra come enti locali riusciamo a tenere qua la scuola di Alta Magistratura perché è una cosa stabilita dal Governo. Se non facciamo squadra e ci perdiamo diciamo in diatribe che spesso succedono al livello politico anche territoriale il Consiglio

Superiore della Magistratura si è espresso chiaramente che vuole portare la scuola a Roma. Quindi, perderemo a mio parere una occasione.

Questo era solo per dire che il Ministero conferma a Castelpulci e che la scuola si fa qua, vanno ben oltre purtroppo le decisioni che sono state prese. La decisione che è stata presa è solo di confermare la decisione che sarà in Provincia di Firenze. Quindi, sta a noi rimboccarsi le maniche ed andare avanti su questa strada. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Marcheschi. Prego, Consigliere Baccani.>>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Questo gesto che noi, con il permesso anche del Presidente del Consiglio, abbiamo fatto di regalare questo piccolo rosario. Un po' perché ci aiuta poi a discutere quella che è la mozione presentata appunto sulla Corte Europea di Strasburgo sul crocifisso nei luoghi pubblici, ma anche proprio per cercare, senza ideologia e senza assoluta provocazione da parte mia, questa è una mozione tra l'altro che noi abbiamo presentato al livello personale, non tanto come UDC, ma come Bruno Baccani e come Martini quella sui crocifissi. Quindi, volevo chiarire questo fatto. Noi abbiamo visto che poteva essere giusto fare un gesto di questo tipo, un gesto di fraternità, di condivisione di alcuni valori che poi, come cercherò di spiegare hanno tutto il sub strato in quella che è la nostra cultura diciamo cristiana e quindi abbiamo inteso fare questo gesto. Quindi, non c'è dietro niente né di ideologico e né di provocatorio. Io l'ho inteso in questo modo e ringrazio anche il Presidente del Consiglio di averci dato questa opportunità. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ringrazio lei Consiglieri Baccani. Preciso che se anche avessi voluto non avrei potuto impedire ad un Consigliere o ai Consiglieri, insieme al collega Martini, di poter omaggiare diciamo di un presente o di un pensiero i colleghi del Consiglio. Ecco, da questo punto di vista per correttezza verso tutti e nei confronti di tutti. Prego, Consigliera Bartarelli. Presidente Bartarelli, prego. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io prendo la parola come Presidente della II^a Commissione perché credo che sia doveroso da parte mia mettere a conoscenza tutto il Consiglio di quanto la vice Presidente della Provincia l'Assessore Cantini ci ha riferito nella penultima seduta della seconda

commissione su un'opera, un argomento che in questo momento sta vivendo dei passaggi fondamentali e comunque è un'opera che andrà ad intervenire sul nostro territorio e che risulta molto importante.

E' un'opera di competenza della Provincia e si tratta nello specifico della variante di San Vincenzo. Abbiamo chiesto all'Assessore Cantini di venire a riferirci sullo stato di avanzamento del progetto perché comunque si tratta di un problema molto sentito sul nostro territorio. E l'Assessore Cantini ci ha rassicurati sul fatto che quest'opera aveva bisogno e quindi è stata inserita nel piano delle opere triennali della Provincia per un finanziamento diciamo immediato.

Rispetto a quello che ci aveva annunciato in commissione l'Assessore Cantini già e con questo informo anche tutti i commissari, che erano presenti alla commissione, ci sono stati degli sviluppi perché in Giunta il Bilancio è già stato approvato, è già cominciata l'approvazione in Consiglio Provinciale e si attende il sì definitivo per il 23 di dicembre. Quindi, la Dottoressa Cantini ci ha detto che tutti sta andando per il verso giusto e che tutti i pareri sono stati positivi. La starting date, quindi la data di partenza del finanziamento è per il 2010. Qualcuno ha posto domande in ordine ad uno scivolamento dei finanziamenti anche su questo fronte la Dottoressa ci ha risposto. Non comporta assolutamente questo uno slittamento dei tempi perché al momento in cui si finanzia una parte dell'opera, l'opera è finanziata comunque per intero. Ci ha specificato la Dottoressa anche il co-finanziamento, la misura del co-finanziamento si tratta di 2.900.000 Euro da parte della Provincia, 500 mila Euro da parte del Comune di Scandicci e anche qui riporto le domande che sono state poste all'Assessore Cantini perché Scandicci ha in previsione questo capitolo di spesa per il 2011. In realtà la Provincia ha chiesto al Comune di Scandicci una presa di impegno per questi 500 mila euro entro il 2011. Quindi, questo è stato fatto. La Provincia ha visto soddisfatte le sue richieste e quindi diciamo con l'approvazione del Bilancio Provinciale il finanziamento dell'opera dovrebbe diventare esecutivo.

Ovviamente c'è bisogno di sapere la quota parte che la Regione metterà in campo per quello che riguarda come ci ha spiegato soprattutto la cassa di espansione del fiume Pesa. Nel caso che non si arrivasse alla cifra di 4.400.000 Euro e questo dà anche l'idea un attimino della grandezze dell'opera che andremo a realizzare sul nostro territorio, nel caso non si arrivasse la Provincia si è impegnata per coprire ciò che mancava in termini di cifre.

Solo due parole sull'opera in sé, sul progetto. Questa è un'opera che va a risolvere due ordini di problemi sul nostro territorio: il primo che riguarda l'inquinamento acustico, ambientale è un problema molto sentito dai cittadini soprattutto anche in ordine ai diversi incidenti, molto gravi, che sono capitati in quest'area. Ed il secondo ordine di problemi riguarda invece la cassa di espansione del fiume Pesa che in quella zona è a rischio di esondazione. Mi sento di poter dire che la commissione ha dato un giudizio positivo sul

progetto. Mi sento di poter dire che la Dottoressa Cantini ha risposto alle domande, che sono state poste, prendendosi anche degli impegni. Un altro impegno se l'è preso confermandoci la sua disponibilità a tenerci informati sull'andamento procedurale del progetto e per cui ovviamente lei ha messo in conto anche probabilmente l'uscita del bando anche per il 2010. Ovviamente lì ci sono dei problemi in ordine agli espropri che però lei si è sentita di poter dire che questo bando uscirà entro il 2010.

Ovviamente durante la discussione in commissione sono uscite molte richieste ed una è diventata proprio una richiesta formale. Il Consigliere Calabri, che è molto diciamo nella zona conosce bene le problematiche, ha sollevato una richiesta di poter riprendere in mano qualora se ne sentisse la necessità una parte del progetto che riguarda l'accesso al campo sportivo di San Vincenzo a Torri ed anche su questo mi pare che si possa essere tutti d'accordo. Sia la Dottoressa Cantini che il Geometra che l'accompagnava si sono espressi favorevolmente in quanto si potrebbe trattare, al livello di cantierizzazione non sarebbe un problema, eventualmente di un miglioramento ulteriore a questo progetto che diciamo si pone come un po' una novità rispetto anche alle opere infrastrutturali che sono state realizzate nella zona, perché è un progetto che è frutto di una sinergia. Frutto di una sinergia con il Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale, difatti alla Commissione era presente anche l'Ing. Piragino che del Consorzio di Bonifica è il direttore. E quindi hanno più volte ribadito il concetto che quest'opera non è solo una infrastruttura che permette di baipassare l'abitato, liberandolo così dal traffico, dal rumore e anche dalla pericolosità, però si è anche voluto appunto tenere conto di tutta una serie di fattori collaterali non ultimo quello della cassa di espansione per il fiume Pesa che in quelle zone risulta essere...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Presidente Bartarelli, la invito a concludere, siamo nelle comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Sì, concludo subitissimo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Per cui io mi sono presa questo impegno me l'ero preso anche con i commissari di relazionare in Consiglio Comunale. Mi prendo l'impegno, come

ho già fatto, di risentire nuovamente la vice Presidente Cantini e nuovamente, quando ci fossero novità, di relazionare sia in commissione che in Consiglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie a lei. Prego per le comunicazioni il Sindaco Simone Gheri. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Sì, per comunicare anche sulle dichiarazioni che faceva il capogruppo del PDL, io sono arrivato purtroppo in ritardo per impegni istituzionali, essendo stato convocato di martedì, però aderisco, apprezzo ed aderisco al documento fatto da tutto il Consiglio Comunale e quindi nella ferma condanna all'aggressione subita dal Presidente del Consiglio e quindi la piena solidarietà da parte dell'Amministrazione allo stesso Presidente del Consiglio.

Ho ritenuto opportuno fare, non fare le corse per esprimere la solidarietà, ma farlo insieme al Consiglio Comunale come abbiamo fatto anche in casi passati, mi ricordo per esempio il caso dell'incidente di Viareggio in cui una presa di posizione comune tra l'Amministrazione Comunale e tutto il Consiglio Comunale.

Chiudo dicendo e facendo proprie le parole del Presidente della Repubblica, ovvero: *bisogna fermare l'exasperazione della polemica politica. Bisogna misurare le parole e tornare ad un civile confronto.* >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Ah, su Castelpulci. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Con piacere che i Consiglieri del PDL sostengono questa scelta e che anche da parte loro ci sia una attivazione. Come ho avuto modo di dire sin dall'inizio è necessaria una azione non mi sconvolge, anzi auspico che ci sia una azione bipartisan per questo. Per quanto riguarda il concetto Firenze non

Castelpulci, la questione è: Firenze o Roma; il Comune di Firenze, la Provincia di Firenze, le gerarchie della Magistratura e del Tribunale Fiorentino hanno comunicato ufficialmente che la sede della Alta Scuola di Magistratura è per loro Castelpulci. Quindi o è Castelpulci o non è. E quindi bisogna lavorare tutti in quella direzione. Cioè far intravedere che ci possono essere altre soluzioni si rischia di fare più confusione che altro. La scelta condivisa, ufficializzata da tutte le istituzioni, dal Presidente del Tribunale di Firenze, dal Procuratore Generale della Corte di Appello di Firenze è per Castelpulci. Quindi, lavoriamo tutti, istituzioni, politica perché si riesca ad arrivare all'obiettivo.

Anch'io nel senso in questo caso qui sono chiaramente, sostengo la presa di posizione del Ministro e non quella del C.S.M anche se, come dire, la lettura che gli è stata data è stata una lettura un po' eccessiva, ovvero che loro, il C.S.M ritiene che sia utile mantenere, far nascere e mantenere il comitato direttivo a Roma, cosa che ancora non è stata fatta. Perché non vogliono che vada a Bergamo che è la scuola più avanti di tutte. Noi non abbiamo fretta perché il comitato direttivo sia fatto e perché se non è fatto subito, probabilmente ci potremmo giocare anche la partita di ospitarlo a Castelpulci. Però, intanto togliamoci e poi vediamo di fare anche gli altri passi. Però, io apprezzo, ho apprezzato il lavoro che ha fatto Toccafondi perché ha fatto davvero un lavoro egregio quello di sensibilizzare Ministero e C.S.M a portare la scuola a Firenze, a tenere fede. E' alla firma del Sindaco di Firenze, appena tornerà da Copenaghen, una richiesta di incontro ufficiale al Ministro, io aggiungo anche che sia opportuno una richiesta ufficiale di incontro al Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie al Sindaco. Colleghi, prima di iniziare l'ordine dei lavori, permettetemi di salutare e ringraziare la Dottoressa la Presidente dell'Istituzione Cultura nuova a questo incarico e credo, se non sbaglio, per la prima volta presente nella nostra aula consiliare. Quindi, a nome di tutti, mi sento di esprimerle diciamo il benvenuto e il ringraziamento per la sua presenza. Bene, proseguiamo con l'ordine dei lavori. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Ordine del giorno del Gruppo UDC su: Abolizione Istituzione Cultura.

Parla il Presidente Merlotti:

<< La parola al Consigliere Baccani. Prego Consigliere. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Allora, io mi limito per ora a leggere questa mozione perché penso sia la cosa migliore. Allora questa mozione dice:

ASSUNTO che la cultura ha una forte rilevanza sociale;

PREMESSO che l'Amministrazione Comunale si pone come obiettivo la riduzione dei costi della politica e la ricerca di economie da destinare al benessere della comunità.

TENUTO CONTO che con deliberazione del Consiglio n. 160 del 5 settembre '96 e successive modifiche ed integrazioni è stata costituita come organismo strumentale autonomo un ente denominato Istituzione Cultura.

RILEVATO dal Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 118 del 21 ottobre 2003 e successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 17 settembre 2009, che per il suo funzionamento si utilizzano risorse umane e professionalità interne alla amministrazione comunale e sedi a carico della amministrazione. Per le competenze decisionali, titolo 2, un Presidente e un Consiglio di Amministrazione.

CONSIDERATO che dette competenze possono essere svolte dal Sindaco anche attribuendo delega ad uno degli assessori già in Giunta.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a predisporre tutti gli atti amministrativi necessari alla abolizione, soppressione e liquidazione dell'ente Istituzione Cultura.

Ecco, di fatto ci sembra tra l'altro che noi siamo uno dei pochi comuni ad avere un ente di questo tipo. Ovviamente a Firenze o in altri Comuni, dove la cultura imperversa, sicuramente c'è un Assessore e noi chiediamo che questo venga messo in atto. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Baccani. Collega Gheri, prego. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Buonasera a tutti. Sono d'accordissimo anch'io per la proposta fatta dal Consigliere Baccani per ovvi motivi, per tantissimi motivi anche perché la cosa mi riguarda un po' per la tipologia di lavoro che faccio. Comunque vada qui si continua ancora a spendere dei soldi, per conto mio veramente regalati, buttati via, quando in questo territorio, in questo Comune spesso e volentieri certe strutture vengono solamente messe a disposizione di una certa fascia di persone. Io in questi 34 anni ho dovuto subire, sentire tantissime volte persone che hanno dovuto rimandare, trovare sparsi per proporsi in tutti i campi per il semplice fatto che certe strutture venivano, fra virgolette, messe a disposizione magari anche con delle cifre diverse ad altre persone più vicine magari a quello che era diciamo il pensiero politico di questa amministrazione comunale.

Ecco, io sono d'accordissimo che questa cosa deve essere eliminata, prima di tutto perché questi soldi devono servire per altre cose in un periodo di difficoltà come quello che stiamo vivendo dedicato alle persone che veramente hanno bisogno. Le vedo insignificanti, sono d'accordo che ci possono essere tantissime persone dell'amministrazione comunale che possono curare diciamo questo problema, cercare di risparmiare. Ma soprattutto non è tanto il risparmio, che è importante, ma soprattutto dare la possibilità a tutti, a tutte quelle persone in particolare brave o motivate che hanno voglia di esibirsi, che hanno voglia di esporsi, che hanno voglia insomma di far vedere le loro capacità e non come succede da troppi anni in questa amministrazione comunale, in questo comune dove si hanno delle corsie preferenziali diciamo indirizzate ad un certo tipo di persone. Ci sono moltissimi giovani a Scandicci che non vengono presi in considerazione, siccome qualche seduta fa ho sentito parlare che il Comune fa tanto per i giovani. A me non mi risulta assolutamente. I giovani vanno via tutti, scappano tutti. I giovani che vengono presi in considerazione sono solamente quei giovani che fanno parte di un certo sistema. Ecco, questo è un Comune che deve dare spazio. Già ha poche strutture, quelle poche strutture sono anche realizzate male, sono antiche. Ecco, sicché questi spazi devono essere dati in parti uguali a tutti, soprattutto

in base a quello che vanno a proporre in tutti i campi senza guardare da quale idea politica provengono. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Gheri. Prego Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Dunque, come Rifondazione anche io sono d'accordo che la cultura ritorni al Comune, ma non perché è uno spreco di soldi nel senso che la cultura è importante, è importante investirci sopra ma proprio perché quando nacque l'Istituzione noi avevamo il servizio della cultura quando c'era l'Assessore nel '96 c'era ancora l'Assessore. Quando fu istituito con delibera questa istituzione, una delle prerogative fu il discorso economico: cioè la cultura costava, si riteneva che si dovesse risparmiare e si creava questo nuovo organismo anche per un discorso economico. In questi anni abbiamo visto che in realtà non abbiamo avuto un grande riscontro economico in questo senso. Perché? Perché è costato molto di più di quando veniva gestito direttamente dall'Assessorato del Comune.

Noi abbiamo molto probabilmente è una organizzazione molto, abbiamo un direttore, una posizione, un dirigente, abbiamo il Presidente che saluto buonasera, abbiamo un Presidente in un Consiglio di Amministrazione, abbiamo un dirigente, abbiamo una posizione organizzativa, abbiamo due responsabilità, abbiamo un direttore artistico, tutto questo in cambio di pochi dipendenti perché se noi contiamo i dipendenti che abbiamo credo che si sia sui 15 o 16 dipendenti in totale. Questo fa sì che il costo di questa dirigenza e di questa organizzazione è molto alto.

Allora, se si fa un discorso economico bisogna rivedere un attimino queste cose. Allora, quanto costa questa cultura organizzata in questa maniera. Non vorrei che si parlasse di cultura come costi, perché l'ho premesso prima per la cultura bisogna investire. Chi non investe in cultura non è in un paese civile. La cultura è il nostro ieri, il nostro oggi e sarà il nostro domani e il domani dei nostri figli. Pertanto non è un discorso, infatti era sbagliato quando si disse si fa l'Istituzione per risparmiare. E' stato quello l'errore non il fatto di investire dei soldi.

Però alla luce di oggi noi vediamo che come è organizzato ha un costo elevatissimo in cambio molto probabilmente quei soldi nella stessa cultura potrebbero essere investiti in maniera diversa. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Colleghi, se non ci sono..Prego, collega Oriolo. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Mah, io devo fare alcune, prima di tutto fare alcune precisazioni innanzitutto sul problema del personale, del rigonfiamento, il direttore artistico. Vorrei dire che attualmente non abbiamo, non c'è più un direttore artistico non mi risulta. Per quanto riguarda la pletoricità della struttura segnalata da Mugnaini, io credo che non ci siano elementi di verità in questo e non credo che ci sia un costo elevatissimo per la struttura. E' una struttura che con qualsiasi forma di gestione dovrebbe esserci e quindi non credo che questo tipo di struttura con questo tipo di organizzazione sia diverso da una struttura con un assessorato. Cioè non mi risulta assolutamente. Insomma, io non credo che sia questo il problema. Altra cosa sarebbe se noi facessimo un ragionamento politico sulla gestione della cultura in questa città, sui risultati che questa gestione negli ultimi cinque anni ha avuto nel settore culturale. Perché, vedete, noi in Italia siamo pieni di enti inutili. Allora, se il ragionamento è che questo è un ente inutile, che non serve a niente dovremmo fare una valutazione sulla bontà di quello che si è fatto nella cultura in questi anni. Solo questo è il parametro con il quale andiamo a misurare se una struttura è efficace, se è efficiente, se ha dato buona gestione ed ha prodotto cultura in questa città, se ha dato una offerta culturale adeguata al ruolo che questa città vuole svolgere in un contesto metropolitano. Io credo che solo questo è il metro di giudizio che noi possiamo assumere rispetto a queste problematiche sulla cultura. Quando poi si dice che questa struttura comporta un elevamento dei prezzi ecc, ecc, che è pletorica e così via, noi avevamo una struttura che era composta da cinque membri del Consiglio di Amministrazione, alcuni mesi fa abbiamo ritenuto di portarla a tre e quindi di renderla, di economizzare per quanto era possibile questi aspetti. Altra cosa è dire che si è creato questa struttura per economizzare sulla cultura. Questo è un dato assolutamente falso perché gli investimenti che sono stati, che si sono fatti in questi cinque anni sulla cultura nonostante i tagli che provengono dal Governo Centrale, io credo che siano veramente da considerare una cosa lodevole che questa amministrazione ha fatto. Io credo che nel prosieguo degli anni, nonostante tutte le difficoltà, che si sono avute nel Bilancio e di finanziamenti sia dallo Stato che dalla Regione, Scandicci ha mantenuto un livello di finanziamenti alla cultura notevoli. Ed i risultati ci sono stati pur nella diversità di giudizio che si possano esprimere sulla cultura, i risultati sono davanti agli occhi di tutti. Quindi, io credo che agitare questo problema dell'abolizione dell'Istituzione Cultura sia veramente un falso problema. Sia un falso problema anche perché per la verità l'Istituzione Cultura ha lavorato dal nostro punto di vista molto bene. Chi ha diretto, chi ha avuto la Presidenza di questo istituto sono persone di grande valore culturale. Abbiamo la fortuna in questa gestione di avere una persona di alto profilo culturale nella persona della Dottoressa Megale, che io credo che

potrà compiere un ulteriore sforzo per dare una offerta formativa che sia all'altezza di questa città, che si trova ad essere competitiva in un contesto di alta e notevole cultura. Quindi, è una grande sfida che noi abbiamo. E quindi io credo che veramente sia un po' strumentale e che non corrisponda nemmeno alla verità delle cose quello di chiedere la soppressione di questa.

Io vorrei anche dire che quando noi si (parola non comprensibile) Istituzione Cultura, c'era anche un altro ragionamento che noi avevamo portato avanti: quello della Fondazione. Purtroppo, sul discorso della fondazione abbiamo, sulla quale c'è anche una ricerca e un documento molto approfondito che fece a suo tempo l'amministrazione comunale. Non potemmo andare in quella direzione perché una fondazione culturale avrebbe presupposto un intervento molto forte del privato, condizioni che purtroppo anche per la crisi economica non si sono potute realizzare perché i privati, purtroppo, in questo periodo ma anche nei periodi precedenti, anche se l'Istituzione Cultura ha realizzato sotto questo profilo degli enormi passi avanti, perché se noi andiamo a vedere le statistiche e i Bilanci annuali dell'Istituzione Cultura abbiamo visto un incremento notevole da parte del privato nel corrispondere alle esigenze culturali della città, però la Fondazione Cultura avrebbe presupposto un intervento direi quasi paritetico fra l'amministrazione, tra il pubblico ed il privato e queste condizioni non si sono potute realizzare e quindi noi abbiamo pensato di andare all'Istituzione Cultura che è uno strumento che ci consente una forma anche di autonomia della cultura sulla città perché noi abbiamo voluto realizzare una condizione in cui la cultura in qualche modo è anche neutra rispetto ad un profilo strettamente politico degli aspetti culturali. E quindi l'Istituzione Cultura si poteva garantire anche in questo senso di fare entrare in forza e in gioco diversi soggetti che fanno cultura sul territorio. Poi certo l'Istituzione Cultura non ha la pretesa di esaurire tutto l'arco possibile ed immaginabile della cultura nella città. L'Istituzione Cultura ha un certo taglio, fa certe cose, poi ci sono altri attori che devono provvedere alla cultura ed all'offerta culturale di questa città. Soggetti con i quali possiamo avere degli ottimi rapporti, possiamo avere dei rapporti di indipendenza, qualche volta di indifferenza, però la partita si gioca in questo senso in cui c'è un intervento forte del pubblico e a Scandicci questo è garantito e poi ci sono tutti gli altri soggetti che hanno il dovere ed il diritto anche di intervenire nel settore culturale. Io quindi credo che da parte del nostro partito questa mozione sia irricevibile e quindi noi la respingiamo fermamente perché siamo convinti della bontà dell'operato dell'Istituzione Cultura in questa città. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Oriolo. Collega Mugnaini, ma per dichiarazione di voto, ma prima sentiamo l'intervento, eventualmente credo voglia prendere la parola, del Sindaco. Prego, allora collega Giacintucci. Prego. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Io non credo di essere in dichiarazione di voto quindi. Esatto. Allora, a differenza degli interventi, che mi hanno preceduto, vorrei riporre più l'attenzione non su un discorso generico sulla cultura di per sé, ma su quello che tratta la mozione ovvero un ente l'Istituzione Scandicci Cultura.

Io ho ricevuto qualche mese fa una lettera da parte del Sindaco che mi correggeva su alcune mie dichiarazioni fatte in un precedente Consiglio Comunale dove paragonavo l'Istituzione Cultura e diciamo la volevo sostituire con un nuovo assessorato. Purtroppo mi dispiace correggerla, ma queste parole non sono mai state dette da me, basta rileggere le sbobinate, perché io ho sempre detto, ho sempre portato avanti l'idea che le funzioni svolte dall'ente non entro nel merito dei contenuti, non voglio entrare nel merito dei contenuti, ma le funzioni svolte dall'ente potessero benissimo essere svolte da ad esempio un Assessore già in Giunta. Posso fare il nome dell'Assessore Fallani per affinità di deleghe visto che tratta dei servizi scolastici educativi. E quindi riportava anche un costo che è quello del C.D.A ovvero di 17.044 Euro che io naturalmente a confronto con quello che poteva essere un costo di una delega è pari a zero. Detto questo, per l'anno 2009 nel Piano Programma presentato da Scandicci Cultura era stato preventivato, il Piano Programma vuol dire è un piano preventivo, un contributo da parte del Comune di 702 mila Euro che però alla fine dell'anno, visto che siamo in chiusura di Bilancio, è arrivato ad essere di 780 mila Euro che su un totale di 1.100.000 Euro di ricavi è oltre il 70% della copertura, cosa che va contro tendenza perché sia da parte del Direttore ed anche la Dottoressa Megale, anche se è nuova in questo ruolo, quindi non potrà certamente assumersi le responsabilità di chi l'ha preceduta, è una inversione di tendenza perché c'era sempre stato diciamo l'imput a far sì che il contributo erogato da parte del Comune potesse diminuire e far sì che potessero aumentare invece i ricavi propri da sponsorizzazioni, da erogazioni come ha menzionato il collega Oriolo che sono poi i risultati essere nettamente inferiori perché si parla di circa 85 mila Euro. Di questo 1.100.000 Euro di ricavi nell'anno 2008 sono stati spesi 610 mila Euro solo per l'attività spettacolistica che vuol dire Teatro Studio.

A fronte di una spesa di 610 mila Euro preventivata nell'anno 2009 di invece 552 mila Euro si preventivava a voce di ricavi proventi da spettacoli, quindi ricavi ottenuti dagli spettacoli teatrali, una cifra pari a 41.500 Euro quindi pensate già voi qual è la differenza di costi. Naturalmente questo non è tanto un dato che possa fare riflettere sulla validità o meno, ripeto non entro nel merito dei contenuti, quindi non mi permetto di giudicare al livello di contenuto, sto riportando dei numeri che sono scritti. C'è da dire però che visto come ci si vanta, si fa uno spettacolo ogni due giorni, spettacoli su spettacoli, si spende

queste cifre, bisogna capire se visto che i ritorni economici non ci sono, se c'è sempre una funzione o se questa funzione sociale è venuta meno.

Andando avanti, per quanto riguarda sempre l'attività spettacolistica, Scandicci Cultura eroga a voce di contributo di gestione, per quanto riguarda il Teatro Studio, alla Compagnia Teatrale Cripton, che era in scadenza di contratto se non sbaglio a dicembre di quest'anno e che in base a quello che so a (parola non comprensibile) credo sia stato rinnovato perché si parla già del piano teatrale del 2010 quindi presumo, esatto, che sia stato rinnovato. Erogava per l'anno 2008 ha erogato 180 mila Euro di contributo di gestione alla Compagnia Teatrale Cripton che si occupa della gestione teatrale del Teatro Studio.

Oltre a questo, per quanto riguarda sempre il discorso dei contenuti di gestione, dal Bilancio 2008, non numeri inventati, si può notare che sotto la voce politiche giovanili e questo è molto più importante visto che il Sindaco ha sempre rivendicato risultati ottenuti nel merito alle politiche giovanili, io vorrei ricordare al Sindaco che le politiche giovanili non si misurano soltanto sui provvedimenti atti, giustissimi, che tra l'altro hanno riflesso, rilievo nazionale, atti rivolti agli over 30 o ragazzi giovani che hanno nuove attività imprenditoriali, visto che lo ricordava, che hanno in mente di mettere su famiglia e quant'altro, ma anche adolescenti e giovani che magari queste prospettive future non le possono avere per ora. Sotto questa voce si legge: contributi gestione Ginger Zone 65.650 Euro. Servizi 29.315 Euro per un totale spese di 97.000 Euro che paragonati ai 610 mila Euro per l'attività spettacolistica sono niente.

Parlando invece sempre per quanto riguarda il discorso contributi, gestione e cose varie, nell'anno 2009 sono stati spesi così spiccioli anche 15.579 Euro di consulenze, vorrei capire per quale motivo.

Scandicci Cultura ha un proprio Consiglio di Amministrazione di cui fa parte la Dottoressa Megale qui presente, in qualità di Presidente, il Direttore De Martini ed altri membri del C.D.A e, come ripetuto prima, costa 17.044 Euro. E' curioso però notare che il Direttore De Martin figura anche tra i dirigenti del Comune di SCandicci, non come un dirigente che ha sotto di sé un reparto del Comune, come potesse essere che ne so i servizi scolastici, che quindi si occupasse anche del discorso Scandicci Cultura. No. Figura come dirigente dell'Istituzione Scandicci Cultura. Per questo ruolo vengono erogati ogni anno, basta andare a controllare i risultati sul sito del Comune, 67 mila Euro di retribuzione notevole però se si pensa che il Dipartimento, a cui fa capo il Direttore De Martin è stato il Dipartimento che nonostante abbia, sia uno dei dipartimenti con il minor numero di dipendenti è stato il dipartimento con il maggiore numero di assenze.

Detto questo, diciamo così è opportuno notare che il Direttore De Martini era già alla direzione dell'Istituzione Scandicci Cultura...scusatemi colleghi perché se mi parlate davanti diventa un po' difficile. Era già alla direzione

dell'Istituzione Scandicci Cultura dal '99 e solo nel 2004 è diventato dirigente del Comune di Scandicci.

Io credo che si possa concludere e per questo voglio ritornare al concetto che si tratta quasi di una esternalizzazione di costi questa, che poteva benissimo essere evitata affidando la delega ad un Assessore presente in Giunta. Ripeto non sto parlando di contenuti, ma sto parlando di un meccanismo democratico, che fa capo ad un ente, quindi non parlo di contenuti, parlo di funzionamento, visto che già nel crono programma redatto dal Direttore è espressamente detto: si profila decisamente un organismo sempre meno impegnato nella gestione diretta delle iniziative e sempre più di indirizzo, controllo, ubicazione di progetti realizzati da altri. E' così, è facilissimo capire perché si siano spesi tutti quei soldi per i contributi di gestione erogati a terzi.

Quindi, naturalmente poi riprenderemo magari dopo in dichiarazione di voto, però potete capire che il nostro voto nei confronti della mozione presentata dal Consigliere Baccani sarà più che favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Giacintucci. Colleghi, ha chiesto la parola il Sindaco. Prego signor Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< A parte l'intervento, che ha fatto il Consigliere Oriolo, ed in parte anche quest'ultimo del Consigliere Giacintucci che, come dire, dà la dimostrazione che ha studiato un po' di numeri e un po' di carte, per il resto mi sembra un po' un dibattito un po' sconclusionato, scusate se mi permetto di dire questo. Perché mi ricordo che alcune sedute fa qualcuno diceva che si spendeva poco per la cultura, che la cultura non era al centro della nostra attenzione. Oggi dagli stessi banchi viene detto che si spende troppo per la cultura, da quel che ho potuto sentire, che bisogna spendere meno. Può darsi, può darsi abbia capito male, ci sta.

Mi sembra si stia discutendo di 17 mila Euro, cioè della differenza tra lo zero ed il costo del Consiglio di Amministrazione. Si sta discutendo di 17 mila Euro. Perché il personale, il dirigente e il personale sia l'Istituzione, sia il Comune sono gli stessi. Sono gli stessi perché il De Martin può essere dirigente del Comune e fare l'attività culturale, il Direttore all'attività culturale e le persone, come lei sa, avendo lavorato in questo Comune, che prima erano sotto l'Amministrazione Comunale oggi sono sotto l'Istituzione Cultura. Quindi, non cambia niente. Poi si può fare una riflessione politica se è giusta non è giusta, ma non attaccando dal punto di vista dei costi, se vi posso dare un consiglio perché si discute solamente di 17 mila Euro. Un Assessore in più, un Assessore in meno. Fino a prova contraria è competenza del Sindaco, è

competenza del Sindaco e il Sindaco decide di quanti assessori ha bisogno. La legge mi consente di fare fino a 10 Assessori. Quindi, o si cambia la legge, quando cambierete la legge io diminuirò gli assessori e comunque non sono dieci ma sono otto. Quindi, il numero degli Assessori fino a prova contraria lo decido io e quindi potete continuare a dire si può diminuire, si può fare, si potrebbe fare, io potrei fare, io potrei dire, potrei fare con cinque, con tre, con due assessori, comunque sia ma questo è un mio diritto e quindi su questo è inutile continuare a discutere se si vuole fare una discussione costruttiva e non così.

Per quanto riguarda le risorse che noi mettiamo per l'Istituzione Cultura. Nella relazione dell'Assessore e del Vice Sindaco era ben esplicitato, era il Bilancio di Previsione del 2009 quindi, ma lo vedrete nel Bilancio di Previsione 2010 che la cultura è al fanalino di coda per quanto riguarda le spese di questa amministrazione, pari al 4,32% della spesa del Comune. Si può discutere eh, se anche questo 4,3% è troppo. Si può anche dire che non c'è bisogno di fare cultura, che si sta davanti alla televisione e quindi il nostro modello è il modello del Grande Fratello, delle Veline, si può tranquillamente quello. Io penso che il ruolo di una amministrazione pubblica, pubblica, comunale, provinciale, regionale, statale sia quella invece di promuovere, di favorire, di far crescere una nuova cultura, una offerta culturale. Di far crescere, di sostenere, altrimenti saremmo un paese che è davvero povero da questo punto di vista. Questo è un ragionamento che deve fare il Centro Sinistra come deve fare il Centro Destra e vedere, guardate fate bene a spulciare i conti dell'Istituzione Cultura e del Teatro perché questo è il vostro ruolo, ma come diceva il Consigliere Oriolo, andate a vedere anche tutti gli altri teatri. Andiamo a vedere i teatri delle Regioni, dei Comuni governati dal Centro Sinistra e governati dal Centro Destra e vediamo se sono teatri che rendono qualcosa all'amministrazione comunale o se invece sono teatri in cui l'amministrazione comunale o tutte le altre amministrazioni ci devono mettere delle risorse. Se si pensa che anche sul cinema lo Stato ci mette i soldi, pensate poi sul teatro.

Allora, va bene fare le pulci su tutto, correttezza vorrebbe fare un ragionamento più complessivo e dire: la cultura a prescindere costa, cioè c'è bisogno di un intervento pubblico. Un altro ragionamento è dire: siccome il Teatro Studio ha una valenza che va oltre il Comune di SCandicci, richiedete più soldi alla Provincia, alla Regione, al Ministero, cosa che si sta con fatica cercando di fare, si è fatta nel passato e che continueremo a farlo nel futuro. Però l'offerta del Teatro Studio serve perché dà una riconoscibilità alla nostra area, perché non si può mica fare sempre il Vernacolo fiorentino eh. Il Vernacolo fiorentino si fa, si fa nella Piazza Matteotti a differenza di anni fa lo si è incominciato a fare, non si può mica fare la brutta copia de La Pergola non abbiamo le risorse, non siamo un teatro dell'E.T.I. Quindi, bisogna trovare una riconoscibilità. E vi invito e vi invito prima di ragionare anche ad andare a vedere quello che viene fatto al Teatro Studio, andare a vedere quello che tra

un po' si farà all'Aurora, andare a vedere come una buona parte di voi fa come funziona la Biblioteca, perché anche la Biblioteca è cultura eh, anche la Biblioteca è cultura. L'apertura, le aperture straordinarie, il fatto che non si fa a stare dietro alle richieste della cittadinanza che vorrebbe una biblioteca ancora più aperta. Ma una biblioteca ancora più aperta significa che ci vuole non il 4,3% del Bilancio, ci vuole il 6%, il 7% del Bilancio. Questo è. I soldi che si spendono per la cultura, i soldi che spende l'Istituzione Cultura. Li spende certo per il teatro, per la musica, per l'estate e li spende anche per la biblioteca e la biblioteca dal 2009, da quando è stata aperta, 2009-2010, è chiaro che crescerà nell'utilizzo delle risorse, nella ripartizione delle risorse. Se vi deve fare contenti alla Compagnia Cripton nel 2010 gli verrà tagliato il 22% dei soldi che gli vengono dati, se questo, se i Cripton sono quelli che danno non lo so, eh. E che comunque nel 2010 faremo un bando per la gestione del teatro. Quindi aperti a chi ha idee, a chi ha capacità.

Noi diamo la possibilità non, caro Consigliere Gheri, a chi la pensa come noi. Abbiamo in questo una diversità: noi diamo la possibilità alle persone capaci ed in grado di esprimere cultura, di fare cultura. L'altro ragionamento di cui bisogna stare attenti perché sennò si fa una grande confusione è la cultura ed il divertimento, la cultura e il tempo libero o la ricreazione. Sono due cose diverse. Uno nel suo tempo libero può andare a fare cultura, ma nel suo tempo libero può andare al pub e questo non è una attività che fa una amministrazione comunale. Ci vorrebbero imprenditori capaci e volenterosi di investire sul territorio per fare pub, per fare musica, per fare quant'altro. Ma sono due cose distinte, due cose distinte.

Allora, io rivendico la validità dell'Istituzione Cultura. Rivendico la validità della proposta culturale che noi facciamo a partire dal Teatro ad arrivare all'estate perché sennò si fanno dibattiti di retroguardia: non vedere come è cambiata l'offerta culturale in tutti questi anni, si fa una battaglia di retroguardia. A noi ci piace guardare avanti. Se a voi vi piace guardare indietro guardate pure, ma si sbaglia perché da tre anni a questa parte l'offerta culturale estiva mi sembra che vada nelle direzioni di molteplici interessi da quello che si fa in Piazza Matteotti in cui chi ha avuto modo di vederlo si fa teatro vernacolare ed altro, a quello che si fa al Teatro dell'Acciaio che ha un'offerta un po' più di qualità, ma comunque sempre accessibile alla gran parte delle persone. Quindi, io in questo rivendico la nostra scelta, le nostre politiche. Rivendico il fatto di avere dato la possibilità a tanti ragazzi, ed anche ad alcune compagnie teatrali che sono nate sul territorio di Scandicci di avere, di essere partiti e di avere dato la possibilità di fare le proprie cose al Teatro Studio od in altri posti. Quindi, io rivendico quello che abbiamo fatto. Certo, possiamo fare sempre meglio e se ci vengono delle, come dire, dei pungoli, delle proposte scusate il gioco di parole propositive dal Consiglio Comunale, queste sono ben accette ma per far crescere l'offerta culturale nella nostra città e non certo per farla diminuire. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie signor Sindaco. Collega Mugnaini per dichiarazione di voto. Grazie.
>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Sì, io vorrei anche un attimino fare la mia dichiarazione di voto credo che si sia capito benissimo quale è. Ma il discorso è: vede, signor Sindaco, io porto rispetto alle persone e vorrei che lei altrettanto lo portasse rispetto a chi siede su questi tavoli anche se non è d'accordo con lei. Lei ha un atteggiamento che toglie di rispetto alle persone. Quando dice che noi si parla tanto per dire, vuol dire che lei non ha capito quello che si voleva dire. Io infatti ho detto che vorrei parlare, voglio investire i soldi nella cultura, ho premesso questo. E' l'organizzazione dell'Istituzione! Allora, negli anni '80 Scandicci, quando incominciò a lavorare sulla cultura, Scandicci si posizionò ai primi posti nella scuola di musica nel territorio regionale toscano. Si classificò al primo posto con la biblioteca sempre nella Regione. Lei non c'era pertanto non è merito suo questo, ma credo che sia stato merito di un direttore, che era della Biblioteca, che mandava avanti allora la biblioteca e di un direttore che mandava avanti il teatro ed un Assessore che coordinava questo lavoro. Pertanto con costi molto più bassi. Oggi abbiamo un discorso di posizioni organizzative, dirigenti, presidenti, responsabilità, funzionari e poi a lavorare abbiamo preso una cooperativa che si paga i dipendenti 800 Euro il mese! Vergogna! >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Cortesemente, colleghi, cerchiamo di moderare i toni. Grazie. Prego Presidente Ragno. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Innanzitutto una raccomandazione, che mi permetto di fare che non c'entra niente con l'argomento: sarà un mio difetto costituzionale, ma non giungono chiari gli interventi di molti dei partecipanti al Consiglio. Questi sono microfoni che, se ho capito bene, io non sono un tecnico, con i quali bisogna stare molto vicino al microfono. Baccani, Marcheschi io capisco poche parole di quello che dite. Invece avrei piacere di seguire tutto a fondo. No, è una questione proprio di vicinanza al microfono. Vi pregherei, lo dico ora per non fare una mozione d'ordine, intervenire extra lista di intervento.

Cultura. Se uno dall'esterno cercasse di vedere dall'alto come il Consiglio Comunale affronta alcuni temi sulla valutazione dei quali siamo tutti concordi,

maggioranza ed opposizione, cioè se diamo o non diamo importanza alla scuola ed alla cultura, avendo visto cosa è successo l'altra volta quando si è parlato di scuola in certe condizioni e stasera dove si affronta il problema della cultura in un modo che, secondo me, è molto riduttivo, senza affrontare un discorso più vasto, un discorso di qualità, un discorso che ci permetta di approfondire queste tematiche importanti per la vita del territorio del nostro Comune, ecco io credo non sarebbe molto contento. Io avrei pensato, entrando in questo Consiglio Comunale, che su tutte le tematiche ma in particolare la scuola e la cultura di cui molto ci si riempie anche la bocca dicendo che sono il futuro, bisogna investirci, parlare ecc, avrebbero avuto uno spazio per cominciare un dialogo profondo sull'esame della qualità di questi settori.

Anche i costi. Io credo che, vedo che c'è qualche Consigliere che arriva tranquillo in Consiglio Comunale e fa delle affermazioni sui costi. L'affermazione che viene dalla mozione è questa, con una tale sicurezza che io pensavo fosse un Consigliere non di prima legislatura, ma anche di seconda, di terza, avesse affrontato a fondo tematiche in cui io per esempio, sono i miei limiti, ho bisogno di entrarci dentro, di discutere. Ad una minima visione, ma questo già è stato detto da qualche altro, appare che il Consiglio di Amministrazione costa in maniera irrilevante rispetto a cosa costa un Assessore e dei Consiglieri Comunali. Se non sbaglio il Presidente del Consiglio di Amministrazione percepisce il 50% di quanto percepisce un Assessore. Se non sbaglio i consiglieri del Consiglio di Amministrazione ed Istituzione Cultura percepiscono lo stesso gettone di presenza che percepiamo noi Consiglieri.

Personale, costo del personale. Beh, o vogliamo ridurre l'attività del settore cultura ed allora riduciamo anche il personale. Ma se il personale deve essere proporzionale al valore che diamo a questo settore, è evidente che o lo deleghiamo in Assessorato o lo mettiamo nell'Istituzione Cultura sempre quello sarà il costo del personale se vogliamo mantenere certi livelli. Se poi si vuole dire che l'attività della cultura va ridotta, allora va bene misuriamoci su questo discorso e quindi diminuirà anche la presenza del personale.

Per quanto riguarda il contributo del Comune rispetto a quelli che, alla nascita dell'Istituzione Cultura ed a quello che era prima, quando esisteva un assessore e si interessava di cultura, il 100% di quello che veniva speso nella cultura proveniva dalle risorse comunali. Oggi, con i dati che leggeva anche giustamente Giacomo Giacintucci, noi abbiamo un dato per cui l'attività culturale costa e per quota parte al Comune per il 58% di quella che è tutta l'attività dell'Istituzione Cultura. Questo si rileva dalla relazione al Bilancio Consuntivo 2008 in prima pagina, che è stata distribuita in sede di commissione, di terza commissione. Io non vado oltre perché io sono qui che cerco di capire cos'è positivo fare su questi grossi discorsi tipo la scuola e la cultura.

Quello che a me preoccupa è che a fronte di un discorso, che abbiamo fatto nella terza commissione in cui, senza l'opposizione di alcuni abbiamo deciso di inoltrarci in un percorso di approfondimento, di chiarimento con l'Istituzione Cultura e su questo abbiamo già dedicato due riunioni, il 19 di novembre e il 2 di dicembre, e abbiamo deciso di continuare, di proseguire nell'approfondimento per capire sempre meglio che cosa c'è da migliorare, cosa c'è da togliere e cosa c'è da aggiungere e su questo mi sembra che la Presidente Megale si sia espressa in estrema chiarezza di fronte ai commissari della terza commissione.

Ecco, di fronte a questa scelta, che la commissione ha fatto senza che nessuno avesse obiettato in commissione, ci si ritrova ad una mozione che praticamente suona così: prima ancora di entrare in Consiglio Comunale io dico, perché l'ho capito benissimo, che bisogna abolire la Istituzione Cultura, senza nemmeno volerne parlare, senza nemmeno intraprendere nessuno percorso che ci permetta di approfondire e di discutere. Perché ovviamente ci sarà qualcosa da cambiare, sia da togliere che da aggiungere e parecchio penso anche da confermare. Ma quello che non capisco è perché già sapevamo in partenza prima ancora che si insediasse questo Consiglio Comunale che l'Istituzione Cultura era da abolire. Tant'è vero che arriva una mozione, che poi viene letta per far capire a tutti e per cercare un po' di centrare le idee, che quello è il succo del discorso: abolire la Istituzione Cultura.

Ed allora io dico: di fronte all'offerta che la terza commissione, la Presidente dell'Istituzione Cultura avevano fatto di fare un percorso di approfondimento per vedere di migliorare l'attività culturale a Scandicci, qui noi abbiamo questo tipo di mozione. E cosa volete che si risponda ad un tipo di mozione che dice: sì, abolire pregiudizialmente senza nemmeno cominciare a discutere. Il Partito Democratico risponde no e quindi vota contro questa mozione. E' inevitabile.

Io credo che fare della buona politica vuol dire anche non fare irrigidire le controparti e questo mi sembra con una mozione di questo tipo, che non dà nessun margine di discussione, la mozione presentata così non dà nessun margine di discussione. Credo che la risposta del Partito Democratico e della maggioranza spero di questo Consiglio dica di no. Ciò nonostante il Partito Democratico, qualunque sia l'esito di questa votazione, vuole comunque intraprendere un percorso di dialogo che porti al miglioramento comunque delle attività culturali a Scandicci.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Presidente Ragno. Prego Consigliere Baccani. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Allora, scusate, mi sembra che qui si stia andando fuori tema. Innanzitutto questa mozione è stata presentata il 23/10/2009, quindi un po' di tempo fa. Di fatto quando noi ci siamo visti già questa mozione, e lei mi disse: è venuto qui si vuole abolire, cioè scherzammo anche su questo. Quindi, non è che questa mozione per vari motivi è già da più di due mesi, è da due mesi che è stata presentata. Faceva parte del nostro programma, tra l'altro. Però io mi aspettavo che il Sindaco rispondesse in questo modo. Noi, perché io spesso, un po' anche perché leggo quelle che sono le nostre mozioni, noi non chiediamo chissà che cosa, non siamo voluti neanche entrare in merito al discorso, figuriamoci se noi non pensiamo che la cultura sia fondamentale. Per questo vogliamo rendergli il ruolo che deve avere, cioè quella più vicina al Consiglio Comunale. Attenti: cioè, riportandola ad un Assessore, allora veramente acquista un ruolo che, secondo noi, dovrebbe avere. Tra l'altro mi domando: allora tutti gli altri Comuni che non hanno questo ente come fanno? Signor Sindaco, mi scusi, io le leggo:

considerato che dette competenze possono essere svolte dal Sindaco anche attribuendo delega ad uno degli Assessori. Noi non chiedevamo il mondo. Se c'è da risparmiare 17.000 e tanti ci basta anche quello. E' uno stipendio di una persona di un anno. A me basta anche quello. Cioè se semplicemente è questo il risparmio, va bene. Ci basta questo. Cioè noi non siamo entrati in merito a dire, è lo strumento che non ci sembra opportuno. Lei dice: ma io posso dire 10, 20, lo può fare. Poi ne deve rispondere ovviamente non tanto a noi, ma davanti ai cittadini. Le possono dire: mah, perché tutti questi assessori? Perché davvero non si può dare, come ha detto l'UDC, la delega ad un Assessore già esistente? Cioè c'è da risparmiare 17.000? Va bene. E' lo stipendio di una persona di un anno. Cioè noi non siamo assolutamente entrati in merito al discorso di dire la cultura. La cultura è importantissima, figuriamoci. Ho già avuto modo di parlarne con la signora a lungo di questo, figuriamoci. Ma noi pensiamo che sia opportuno non avere questo ente, dare la delega ad un Assessore. E' molto più semplice la mozione di quello che si è tentato di farla presentare. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Collega Giacintucci e collega Marranci, siccome siamo in dichiarazione di voto, o uno dei due esprime per carità, legittimamente, dissenso. Altrimenti vi chiedo di...la fa lei collega Giacintucci? Allora, il collega Marranci se per cortesia toglie la prenotazione. Grazie. Prego collega Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Sì, allora per riportare ancora una volta a quello che era il tema in discussione, perché purtroppo non so se per volontà, perché comunque si voglia puntare l'attenzione su altro, però viene meno, soprattutto quelle che sono state le parole del Sindaco che mi dispiace non credo che non sia in grado di capire, ma forse non voglia capire quelle che sono certe istanze. Allora, io ho messo in discussione, come anche credo il collega Baccani e l'ho sempre fatto perché già ne ero a conoscenza, un organismo, un ente, una istituzione. Non metto in discussione, l'ho ripetuto più volte nel mio discorso, né i contenuti, okay? Né le proposte sviluppate, né tanto meno mi permetto di mettere in discussione tutto ciò che è stato svolto finora in questi termini. Io mi permetto di mettere in discussione, visto che si tratta di cifre che l'amministrazione comunale mette a disposizione e che comunque toglie, sono investimenti, ma sono investimenti che in base a come vengono fatti vanno a limare e c'è altre cose naturalmente, perché se la disponibilità è quella, se si distribuiscono più su un'altra si distribuiscono meno su altre. Io metto in discussione questo. Metto in discussione quella che è stata la gestione negli ultimi anni. Metto in discussione quelli che sono stati i risultati ottenuti, visto perché si dice che abbiamo una offerta culturale così valida o anche teatrale così valida, è stato il dato che ha messo in risalto anche la Dottoressa Megale, se non sbaglio, in una delle commissioni che abbiamo affrontato, c'è stato un calo di capacità attrattiva, di risorse proprie, di sponsorizzazioni, di erogazioni. L'ha detto lei. L'ha detto lei che sarà anche su questo giustamente, e lo rimarca anche in quella occasione, su cui si dovrà ripuntare. Proprio perché...come? Infatti. Esatto, esatto ho detto è bene che si ritorni a puntare su questo, visto che sono venute meno e visto che sono comunque adesso messe a Bilancio come cifre abbastanza irrisorie, e in contrapposizione crescono quelle invece erogate dal Comune che invece dovevano scendere, crescono, crescono perché lo sa benissimo anche lei che quelle preventivate sono state nettamente, erano inferiori a quelle riscontrate. Erano inferiori a quelle riscontrate perché erano state preventivate 702 mila Euro e sono stati erogati 780 mila Euro per il piano programma 2009. Quindi crescono. E' questo il discorso su cui dobbiamo mettere l'attenzione. Nessuno si permette di parlare di ciò che è giusto fare, di ciò che si può fare, di ciò che è giusto parlare, in che termini parlarne, di ciò che è sbagliato parlarne e in che termini non bisogna parlarne. Nessuno. Io metto in discussione un organismo che evidentemente, per le motivazioni che ho appena riportato, per quelli che sono stati ruoli attribuiti era inevitabilissimo. Punto, tutto qua. Quindi, naturalmente il nostro voto sarà favorevole alla mozione, come già espresso prima. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Giacintucci. Non avendo altri iscritti all'ordine diciamo degli interventi, si pone in votazione l'ordine del giorno.

Un attimo colleghi. Invito i colleghi assenti, gli altri colleghi a sfilargli la tessera. Un attimo. E' aperta la votazione, prego.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti zero, votanti 28, favorevoli 9, contrari 19, l'ordine del giorno è respinto. >>

Argomento N. 9

OGGETTO: Mozione del gruppo PDL su: Delibera degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, come concordato in Conferenza dei Capigruppo all'unanimità, il Sindaco mi ha comunicato ora che a breve dovrà allontanarsi e quindi come concordato avevamo spostato l'ordine al punto n. 8 presentato dal Gruppo della PDL al punto n. 5 per avvicinarne la discussione. Come concordato in Conferenza dei Capigruppo all'unanimità qualora il Sindaco si fosse dovuto allontanare prima di arrivare al Punto n. 5, il Punto al n. 8 dell'ordine dei lavori sarebbe stato discusso immediatamente. Quindi, nel frattempo collega Stilo, colleghi della PDL se il collega Marcheschi è presente invitatelo a rientrare in aula perché aveva espresso il piacere di diciamo essere lui ad illustrare la mozione.

Sta arrivando, sta arrivando colleghi. Eccolo. Prego collega Marcheschi, se si prenota. Prego, collega Marcheschi a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Marcheschi (PDL):

<< Siamo già al punto? Sì. Si sente? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Perché il Sindaco ci ha comunicato che appunto dovrà allontanarsi, uscire a breve. Prego. >>

Parla il Consigliere Marcheschi (PDL):

<< Allora, lo scopo del documento, che ho presentato un mesetto fa, era perché mi sono reso conto, leggendo dalla stampa, che il Sindaco aveva già provveduto a fare almeno un paio di nomine da quanto diciamo ho letto, poi probabilmente potrebbero essere anche di più. Questo non vuol dire che il Sindaco non lo possa fare, ci mancherebbe, è nei suoi poteri. Però negli scarsi poteri che hanno i Consiglieri Comunali e questo Consiglio, sono tutti attribuiti dal testo unico sulle leggi dell'ordinamento degli enti locali. C'è il Decreto Legislativo 267 del 2000 che stabilisce quelle che sono le poche competenze ormai rimaste a noi Consiglieri. Fra queste poche competenze, all'art. 42, e guardate bene all'art. 41 si parla della prima seduta del Consiglio, quindi l'insediamento, chi è che deve assumere la presidenza, come si nomina il

Presidente ecc, ecc, all'art. 42 si elenca quelli che sono i nostri poteri. Al comma 2, non sto ovviamente a leggerveli tutti, vi leggo invece il comma che interessa la questione, si dice che il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

- la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione di rappresentanti del Comune, intesa come Giunta, presso enti, aziende ed istituzioni. Nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge. Ed è scritto non interpretabile che la definizione degli indirizzi per le nomine sia della Giunta, sia del Consiglio si dà in questo consesso nell'assemblea comunale, come lo è in tutti i Comuni. Non a caso il Sindaco Renzi si è precipitato a farla perché si era anche lui dimenticato di farla perché è uno dei primi atti che si fa dopo la relazione programmatica che abbiamo fatto in questo Consiglio. Ora io diciamo di solito non sono neanche meticoloso, attento al quando, al come, però quando la forma diventa sostanza è bene insomma prenderne atto perché oggi abbiamo parlato con, anzi ho ascoltato la Presidente dell'Istituzione Cultura, non me ne voglia non è che ce l'ho con lei, però è chiaro che queste a nostro parere sono nomine no illegali, però illegittime perché noi non ci siamo espressi su quelle che sono le indicazioni del Consiglio e che le nuove forze politiche ad ogni nuovo Consiglio devono dare alla Giunta ed al Consiglio.

Ho visto che sulla stampa, ed il Sindaco mi ha risposto, che c'è un regolamento del '99 che stabilisce quelli che sono i criteri. Se fosse ancora questa la sua posizione, io dico va beh intanto il regolamento non l'ho trovato, caso mai c'è una delibera del '99 e che nel '99 avrà senz'altro riguardato una delibera di quel Consiglio, che non è neanche il Consiglio precedente, ma quello di dieci anni fa dove probabilmente dieci anni fa la Presidente dell'Istituzione Cultura insomma sarà stata una ragazzina, dove ognuno di noi era affaccendato a fare altre cose, dove forze politiche come l'Italia dei Valori, il PDL non erano nemmeno presenti in quest'aula. Quindi, non capisco come si possa continuare, anche il Partito Democratico non esisteva dieci anni fa, quindi non capisco come il Sindaco possa avere ottemperato ai suoi ovviamente diritti di fare delle nomine senza avere appunto questo atto fondamentale tra i pochi riconosciuti, tra le competenze specifiche del Consiglio Comunale. Quindi, per questo, in questo atto noi chiediamo che sia rimessa la lancetta dell'orologio dell'assemblea al suo posto, cioè che si ridiscuta degli indirizzi e delle nomine si annulli nel nomine fatte fino ad adesso, poi il Sindaco ovviamente avrà ben donde di riconfermarle, di rifarle nomi e cognomi, io non vado ovviamente sul concetto, sul nome, il cognome, ma come del resto quando si vota questo atto non è che si va a dire chi si deve fare se deve essere biondo o se deve essere moro o di che età deve essere. E' un concetto che l'assemblea deve discutere, deve esprimere perché di solito si fa così.

Qua non è stato fatto. Quindi io mi chiedo se i colleghi dell'assemblea ritengano che questa procedura, alquanto anomala, vada conservata o seppure c'è uno spazio da rimettere in discussione perché credo che noi abbiamo il dovere di fare la nostra parte e noi come forza politica non intendiamo assolutamente abdicare ad uno dei pochi diritti che abbiamo come Consiglieri Comunali. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Marcheschi. Se non ci sono interventi, la parola al Sindaco e poi passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Ho avuto modo di rispondere dai giornali attraverso i giornali perché l'atto è arrivato successivamente. Le nomine sono pienamente legittime nel senso che c'è un atto, c'è una delibera e a quella delibera io mi sono rifatto. Se il Consiglio Comunale ritiene che quella delibera sia superata, e può darsi che lo possa essere, ci si attiva, il Consiglio Comunale si attiva per modificare, per discutere e modificare una nuova delibera che dà indirizzi diversi al Sindaco per le nomine.

Le nomine finora fatte sono pienamente legittime perché mi rifacevo ad una delibera che era vigente, cioè nessuno l'ha annullata. Nessuno l'ha annullato. Ho capito un altro Consiglio, ma. Ho capito, ma le delibere rimangono come le leggi. Non è che cade il Consiglio e decadono le leggi. Una volta che il Parlamento ha fatto una legge, occorre che il Parlamento rilegiferi per modificare quella legge. Quindi, quell'atto è, i miei atti sono pienamente legittimi. Disponibile affinché il Consiglio riprenda in mano quella delibera e discuta su quali devono essere gli indirizzi ai quali il Sindaco si rifà per le nomine successive. Con una attenzione però: che questo atto è venuto successivamente alle nomine fatte al Consiag. Allora, le mie nomine dirette sono quelle di Farma.Net e sono quelle dell'Istituzione Cultura. Le altre sono nomine delle assemblee. Quindi, Marcello Dugini, che è stato chiaramente Assessore mio, ma è nominato dall'intera Assemblea del Consiag. Quindi, può essere il Sindaco di Vaiano che si alza e dice: per me è questo soggetto qui che va nel Consiglio di Amministrazione. Quindi, bisogna stare attenti. Io comunque per tagliare la testa al toro sono l'unico, l'unico che ha fatto un bando per trovare le persone da nominare. Mi pare che la Presidente dell'Istituzione Cultura venga e un altro membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Cultura viene fuori da quel bando, quindi fuori dalle come dire da chi aveva detto nei giorni precedenti che si faceva qualche giochetto politico e che si era spartito tutto. Quindi, io ho fatto un bando come prevedeva quella delibera a cui facevo riferimento prima. Uno dei pochi casi,

se non l'unico, al quale tutti possono rimettere domanda, richiesta e poi il Sindaco sceglie quale, come dire le persone che ritiene che siano più competenti per andare a ricoprire certi ruoli.

Quindi, il percorso e le mie nomine, voglio tranquillizzare il Consiglio che sono pienamente legittime. Disponibile ad affrontare il tema della discussione degli indirizzi da dare alle nuove, alle nomine che ci sono da fare, però ecco con questo elemento di attenzione che una cosa sono le nomine dirette del Sindaco, cioè dove c'è la firma del Sindaco ed altra cosa sono le nomine della assemblea, dell'assemblea intera, l'ATO, Publiacqua, Consiag o le nomine che ci sono nelle società collegate alle società madri. Penso alle società collegate al Consiag, penso alle società collegate ad ATAF, in cui possono esserci persone che operano a Scandicci, ma che non sono su previa indicazione del Comune di Scandicci e noi abbiamo diverse persone membri del Consiglio di Amministrazione anche di altre società, che sono collegate a queste società più grandi, che andranno chiaramente rinnovate. Quindi, il percorso è lineare e legittimo. Poi, ripeto, se il Consiglio vuole rifare la delibera, l'Amministrazione è disponibile a portare a fare la sua parte. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Colleghi, se non ci sono interventi per dichiarazione di voto si mette in votazione. Ah, prego, collega Marcheschi per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Marcheschi (PDL):

<< Mah, a me sarebbe piaciuto sentire un po' di colleghi su questo argomento, perché io rimango fermo diciamo sulla bontà del documento perché non è un documento politico questo, è un documento formale. Qui si parla di definizione degli indirizzi di un Consiglio Comunale, ed è chiaro che non si può paragonare una definizione di un indirizzo, che deve dare l'Assemblea con un voto, a quello di una delibera. Cioè è tutt'altro. Questo è un indirizzo politico che dà una assemblea, formata da diversi partiti, da diversi Consiglieri. E quindi è chiaro che sia messo fra le competenze dei Consigli fra i primi atti che si deve fare. Quindi, mi sembra chiaro che il legislatore abbia voluto dire questo.

Quindi, se poi è stata una svista, non si è voluto fare, nessuno qui urla o strilla soprattutto su una nomina o su un'altra. Ripeto è stata fatta il giorno dopo di quella del Consiag, perché mi sembrava che avesse destato talmente clamore perché ho posto l'attenzione e ho detto: il Sindaco è già la seconda nomina che fa in poco tempo ed ancora questo documento non l'ha sottoposto all'assemblea, cosa che mi sarebbe dovuto. Io non so, personalmente, se lei, anzi lo so, ha sostituito già l'altra nomina che diceva di Farma.Net, non so quante ne ha ancora da fare o se ne ha già fatte altre nel frattempo. Però, ecco, mi sembra alquanto bizzarro che l'assemblea non si esprima su quelli

che sono gli indirizzi perché probabilmente ripeto su quello che deve fare il Consiglio se ce ne sono saremmo vincolanti, su quelle che deve fare il Sindaco o la Giunta non saremo vincolanti. E' un atto di indirizzo, però di indirizzo politico. Quindi, se noi avessimo detto che non vogliamo personaggi non residenti a Scandicci, per dire un requisito di cui non so se insomma ricopre il caso in questione, ecco noi avremmo dato un indirizzo che è vincolante per la Giunta e non vedo perché si sia stati privati della possibilità di farlo. Siccome è legge, non è una interpretazione, è legge ed io credo che le nomine fatte abbiano un senso di illegittimità in questo senso, nulla di grave. Cioè non si è rispettato una norma, fine. Non è che sono illegali. Sono illegittimi in quanto l'atto di indirizzo questo Consiglio non l'ha espresso. Quindi, io chiedo al Sindaco di poter rivedere le sue nomine, di votare all'assemblea questo documento perché votando contro a questo documento l'assemblea rinuncia a delle proprie prerogative. Visto che noi Consiglieri abbiamo poche prerogative, se vogliamo rinunciare anche a quelle che abbiamo, dopo non piangiamo su quelle cose che fa la Giunta senza ascoltarci perché questa è una delle poche cose in cui la Giunta ed il Sindaco ci può ascoltare. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Marcheschi. Prego Consigliere Porfido per dichiarazione di voto. Grazie. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Intervengo perché in qualche modo siamo chiamato in causa perché cinque anni fa ero Presidente del Consiglio, se ne parlò con i Consiglieri considerato che c'era lo stesso Sindaco si ritenne opportuno non riproporre la delibera perché le condizioni erano rimaste uguali.

Per quanto riguarda illegittimità, caro Paolo, non mi sembra perché l'atto che è stato fatto è legittimo in quanto è stato visto dai dirigenti, nessuno ha sollevato posizioni, tu lo sai meglio di me, nei tempi di vigenza in cui questo è possibile, sono atti legittimi. Anche poi gli ultimi giustamente, come diceva il Sindaco, sono quelli che sono stati nominati da un consorzio, cioè da un insieme, non dal Sindaco solo. Semmai il Sindaco li avrà segnalati.

Però, per quanto mi riguarda, come gruppo, come Socialista io chiedo al Presidente del Consiglio di farsi promotore affinché noi facciamo, riaggiorniamo, riattualizziamo perché sicuramente una delibera che determina le cose sono cambiate, me ne rendo perfettamente conto, ma da questo ad andare a dire che le nomine sono illegittime credo proprio che ce ne corra. Ma da un punto di vista legale qui non si vuole difendere l'operato di nessuno.

Il fatto che non si sia fatta la delibera, secondo me, per quanto mi riguarda, vale come la volta passata, la passata legislatura. Molto probabilmente non ci

si è nemmeno pensato perché poi si poteva benissimo ripetere la delibera, così come si è fatto l'altra volta. Quindi, considerato che non è stata una scelta voluta perché non si è voluto, secondo me, nascondere nulla, perché qualora l'amministrazione comunale con la maggioranza avesse voluto identificare, perché capisco cosa volete dire, dei soggetti lo scriveva nella delibera come tipo di preferenza e quindi chiaramente ci saremmo. Lo sappiamo non siamo nati ieri. Quindi io con questa mia, non lo so se poi dobbiamo passare alla votazione o meno dell'atto deliberativo. Per quanto mi riguarda sono convinto che il Presidente del Consiglio accoglierà questo tipo di richiesta fatta da un membro della maggioranza dove diciamo: riuniamo la commissione, creiamo una nuova delibera che avrà valenza per il futuro per quegli altri che si dimetteranno o che comunque dovrà nominare il Sindaco.

Però, per quanto riguarda della legalità, io sono convinto che non esiste nessun dubbio perché sono stati approvati, sono atti che nel momento in cui sono illegittimi c'è un periodo di tempo a cui va dato ricorso. Quindi, se non c'è stato ricorso vuol dire che gli atti sono perfettamente legittimi. Quindi, caro Presidente, se lei ritiene opportuno, credo che sia a questo punto, scusate il bisticcio, opportuno rifare questa delibera perché sono cambiate tante cose e quindi portarla per 15 anni anche se ci sono nuove cose per non dare l'adito poi a pensare che si voglia in qualche modo con questa delibera nascondere chissà che cosa. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Porfido. Prego, Consigliere Lanini. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Innanzitutto mi dispiace che il collega Marcheschi sia così mortificato nel suo ruolo di Consigliere. Stasera ci ha tenuto a ripetere due volte che i Consiglieri Comunali non hanno ruolo, che i Consiglieri Comunali non hanno prerogative. A me, francamente, non mi sembra che sia questa la situazione. Io credo che i Consiglieri Comunali siano un punto di riferimento vero per i cittadini di questo territorio, forse se nessuno fa riferimento al collega Marcheschi o se lui non si sente di avere un ruolo nell'esercizio delle sue funzioni, probabilmente c'è un problema che lo riguarda non come Consigliere nel suo ruolo, ma come persona.

Comunque, va beh, andiamo avanti, non facciamo polemiche. Io quello che vorrei farvi notare è che fino a fine ottobre nessuno aveva sollevato l'esigenza di dover ridiscutere in Consiglio Comunale la delibera che stabilisce i criteri per la nomina da parte del Sindaco e della Giunta.

Non ho capito cosa avrebbe voluto Marcheschi, forse avrebbe voluto che fino ad ottobre, che nessuno ha sollevato il problema, il Sindaco non facesse

nomine, forse è quello che ci stava chiedendo. Evidentemente questo non era possibile perché la città deve andare avanti nonostante le iniziative politiche a volte un po' troppo strumentali ed il Sindaco ha fatto quello che doveva fare. Se adesso, come mi sembra di capire da diversi Consiglieri, arriva l'esigenza, è avvertita l'esigenza di ridiscutere i criteri con i quali il Sindaco dovrà da ora in poi fare le nomine, da ora in poi fare le nomine, naturalmente il Partito Democratico è disponibile a partecipare e parteciperà a questo ragionamento, ci sono anche probabilmente dei Consigli e dei suggerimenti che possiamo dare. Pertanto invito il Presidente a raccogliere questa necessità, che evidentemente viene dall'assemblea e a convocare nelle prossime settimane un incontro su questo. Mi sembra che non ci sia nessun problema. Questo non va a togliere niente alla legittimità del nostro ruolo e non va a togliere niente alla legittimità delle nomine che finora sono state fatte con criteri stabiliti da un'aula consiliare. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Lanini. Per quanto mi riguarda, colleghi, se non ci sono altri interventi prima di mettere in votazione raccolto assolutamente l'invito del collega Porfido, del collega Lanini e da questo punto di vista ritengo che il potere e la prerogativa dei Consiglieri sia anche quella appunto di proporre, questa è assolutamente una proposta legittima che io accolgo e per la quale mi attiverò immediatamente per arrivare ad una revisione di questa delibera del '99 e conseguentemente, come dire, adeguarla, aggiornarla anche in merito alle sollecitazioni del collega Marcheschi visto che appunto la situazione politica è cambiata rispetto al '99. Non ho ritenuto, come dire, anche per consuetudine che questa potesse essere una priorità in quanto appunto non mi era venuta nessuna sollecitazione anche informale in merito diciamo a questo tema. Quindi, assolutamente da parte mia c'è l'impegno a lavorare di concerto poi con i capigruppo, con le forze politiche, con i gruppi consiliari ad una rapida verifica e modifica della delibera in oggetto per un futuro per le nomine che il Sindaco farà, appunto, da lì in avanti. Prego, collega Mugnaini, per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Il punto è il testo unico e lo dice non siamo noi che lo diciamo, chiaramente si colga l'occasione per legalizzare, diciamo fra virgolette ecco, fra molte virgolette questa situazione. Mah, che ce l'hai con me? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Calma! Grazie, grazie, grazie. Grazie colleghi. Invito a non dibattere fra di sé, fra di voi. Prego, collega Oriolo, per mozione d'ordine. Prego. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Siccome mi pare che colgo da diversi interventi che c'è una necessità di arrivare ad un punto di incontro su questo problema, io credo che se la delibera presentata da Marcheschi, se dalla delibera presentata da Marcheschi vengono espunti alcune cose, tipo l'illegittimità, l'invalidare le nomine ecc, ecc, io penso che noi, anche da quello che ha detto il mio capogruppo di dire che siamo disponibili a ridiscutere anche un regolamento del '99, voglio dire nessuno ce lo impedisce è nelle nostre prerogative. Quindi, io credo che se noi ci troviamo d'accordo su questo punto che dal Consiglio Comunale viene l'esigenza di andare ad una riformulazione di quella delibera del '99, perché sentiamo l'esigenza di modificarla, io credo che questo possa trovare un terreno di convergenza io presumo di tutto il Consiglio Comunale insomma. Però, ovviamente, in quei termini non è accettabile, insomma no? Cioè non potremmo accettare la posizione di invalidare le nomine, oppure l'illegittimità e cose di questo genere. Quindi, io credo che se c'è questa volontà credo di poter mandare un documento, che può trovare una approvazione più complessiva, ecco. Cioè questa è la mozione d'ordine. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, ripeto, indipendentemente dall'esito della votazione, se sarà posta in votazione questa mozione, il Presidente assume formalmente di fronte a voi l'impegno a lavorare affinché si arrivi ad una, diciamo, revisione, ad una diciamo nuova delibera in merito all'oggetto. Conseguentemente poi il Consiglio decida se metterlo in votazione oppure no, oppure ritirare visto che questo impegno c'è, in termini assolutamente brevi e rapidi chiaramente.

Una verifica, collega, una verifica con eventuale riscrittura, revisione di quella che è la delibera. Quindi una verifica. Bene, collega Stilo in merito a questa vicenda. Allo, prego collega Marcheschi. Prego. >>

Parla il Consigliere Marcheschi (PDL):

<< No, mi scusi eh Presidente, se non altro diciamo questa mozione o questo ordine del giorno ha avuto il merito di, ecco cioè di togliere qualcun altro della prostrazione di fare il Consigliere di maggioranza, che vota e non sa che cosa vota.

Ecco, io vorrei dire questo cioè per essere chiari: io non ce l'ho né contro tizio e né contro caio. Le regole qui ci sono, la legge c'è. O si è fatto un atto legittimo o si è fatto un atto illegittimo. Ma questo non vuol dire mica andare in

galera. Vuol dire o si è sbagliato o non si è sbagliato. O si è fatto un furbata o ci siamo distratti. Siamo tutti uomini qui non siamo a colpevolizzare nessuno. Allora, se questo Consiglio ritiene di dare degli indirizzi al nostro Sindaco per andare a nominare negli enti, nelle partecipate, non sono se sono una, due, cinque, non le so neanche quante sono, in base alla discussione politica, che si fa qui, allora questi atti vanno annullati punto e basta, perché la discussione non si è fatta. Quindi se per voi va bene quella delibera del '99, per noi non va bene. Perché per noi lo dice la legge che non va bene, perché il Consiglio Comunale del '99 è diverso, se n'è già passati due. Ripeto il dibattito politico non si è fatto sugli indirizzi. Quindi, per noi va fatto e quindi la mozione rimane questa. Se volete togliere la illegittimità la si toglie, ma il dibattito ed il nocciolo della questione va fatta. C'è il nomine, il Sindaco le deve rifare il giorno dopo che abbiamo fatto il dibattito. Se volete togliere l'illegittimità si toglie, sono disponibilissimo. Io voglio capire se voi volete fare questo dibattito politico per dare degli indirizzi al nostro Sindaco o no. Se la maggioranza non lo vuole fare non lo faccia. Noi non intendiamo retrocedere sulle nostre prerogative. Finito. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega Lanini e poi la chiudiamo qui, mettiamo in votazione a questo punto. Prego. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Scusate, cerchiamo di essere, di stringere e di essere produttivi. Allora, un Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale ha già dato degli indirizzi e sono esattamente quelli ai quali il Sindaco si è attenuto nel fare le sue nomine. E questo è un dato di fatto, che fa sì che le sue nomine siano legali, come diceva Marcheschi, oltretutto legittime. Naturalmente non è pensabile che in seguito alla modifica di criteri si vada retroattivamente a cambiare quelle che sono state le nomine, questa mi sembra proprio una bischerata, francamente e quindi non mi sembra nemmeno il caso di discuterne.

Visto che il Presidente ha già fatto suo l'impegno a ridiscutere o comunque a valutare questa delibera, io invito il Consigliere Marcheschi a ritirare il proprio ordine del giorno, la propria mozione. Rivedremo insieme, rileggeremo insieme quella che è l'attuale delibera, valuteremo quelli che sono i punti di forza, i punti di difficoltà. Se c'è bisogno di fare le modifiche a quel punto presenteremo un nuovo testo che verrà votato da questa assemblea se ce ne sarà la necessità se in seguito ad una analisi e ad un confronto politico, che il Consigliere Marcheschi auspicava, avremo deciso che ci sarà da fare le modifiche. Mi sembra che il percorso sia molto lineare. Il Presidente del

Consiglio l'ha già fatto, si è già preso questo impegno. No, non è una concessione.

La legge dice che il Consiglio Comunale deve stabilire i criteri. Le delibere non decadono, mi sembra piuttosto chiaro. Comunque siamo disponibili a ridiscutere la delibera e appena il Presidente del Consiglio ci convocherà ci saremo per dare il nostro contributo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega Stilo, però poi andiamo in votazione perché tanto mi sembra di capire che, come dire, va votata. Indipendentemente dall'esito della votazione, io assumo l'impegno a lavorare su questo tema. Ci mancherebbe. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Non c'è alcun tipo di problema. Io ho sentito un po' i vari interventi ecc, regole, non regole, legge, non legge ecc, ecc. Ognuno la pensa, dà una interpretazione più che altro soggettiva molto spesso, più che l'aspetto giuridico è soggettiva. Perché io voglio ricordare una cosa: 1995 Giunta Doddoli, primo Consiglio Comunale il Regolamento prevede di fissare i criteri per le nomine, immediatamente dopo Giovanni Doddoli porta all'approvazione del Consiglio il problema delle nomine. 1995.

1999 Giunta Doddoli. Inserimento del Consiglio e cosa fa il Sindaco Doddoli? Riporta immediatamente al Consiglio successivo il regolamento delle nomine. Se qualcuno ha la pazienza e la bontà di andare a cliccare sul sito del Comune se le va a trovare e leggerete quanto io vi sto dicendo che con estrema regolarità, legittimità, nel rispetto delle norme Giovanni Doddoli l'ha fatto, l'ha fatto. Quindi, se l'ha fatto Giovanni Doddoli lo poteva fare benissimo anche Simone Gheri. Perché questo problema è nato dopo l'involontaria scivolatura nata con le nomine di Farma.Net, quando Lari fu nominato per la terza volta in barba a quanto prevedeva il Regolamento. Quindi, noi non stiamo dicendo niente di nuovo, non c'è niente di nuovo sotto il sole. Stiamo chiedendo esplicitamente in maniera molto chiara il rispetto della legalità su quanto riguarda quest'atto. Basta, il resto sono tutti discorsi. Quindi, la posizione del capogruppo, del nostro capogruppo, non legittima è doverosa. Poi ognuno vota come gli pare. Noi su questo rimaniamo dove siamo e poi il Consiglio voti secondo il suo orientamento. Questo l'ho voluto puntualizzare perché c'è una differenza fra quanto Doddoli ha fatto per ben due volte e questa volta non è stato fatto. Allora, ha sbagliato Doddoli? E' inutile lo facesse nel '99, quanto aveva già fatto nel '95, bastava il '95 non c'era bisogno di farlo, non c'era bisogno di farlo. Che motivo c'era di farlo? Però l'ha fatto. E andate a leggervi tranquillamente quanto c'è sul sito del Comune. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La ringrazio Consigliere Stilo per la precisazione. Bene, colleghi, si mette in votazione il punto all'ordine dei lavori n. 8, la mozione del Gruppo PDL sulla delibera degli indirizzi per la nomina.

Bene, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti 1, votanti 27, favorevoli 9, contrari 18, la mozione è respinta.

Ripeto, indipendentemente da questa votazione io assumo l'impegno a lavorare affinché si possa verificare, ed eventualmente rivedere quelli che sono i criteri e la delibera del 1999 nel più breve tempo possibile, diciamo festività permettendo. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Ordine del giorno del Gruppo UDC su: Centri di raccolta olio vegetale esausto.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, allora i lavori proseguono con il Punto n. 2 bis chiamiamolo. Ordine del Giorno del Gruppo dell'UDC sui centri di raccolta olio vegetale esausto. Prego, un attimo ancora. Prego Consigliere Baccani. Consigliere Baccani. Prego. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Allora, veniamo ad una mozione che sembra un po' più leggera, ma mi sembra importante e doverosa. In questa mozione noi chiediamo centri di raccolta olio vegetale esausto. La leggo perché probabilmente pochi di noi l'hanno letta.

ACCLARATO che l'olio vegetale esausto, in apparenza innocuo e dannoso all'ambiente, se immesso nella rete fognaria, ed ostacola il buon funzionamento dei depuratori.

CHE se trattato in appositi impianti diventa utile come materia prima da destinare alla produzione industriale di prodotti ad esempio farine vegetali e saponi.

PREMESSO CHE diverse amministrazioni comunali dell'area metropolitana fiorentina operano la raccolta differenziata dell'olio vegetale esausto, attraverso una convenzione con il gestore della raccolta rifiuti e che in detta convenzione si prevede una localizzazione diffusa di contenitori di raccolta al fine di agevolarla.

TENUTO CONTO che in base ai dati di stima di fonte ministeriale, in media 4 chili di olio vegetale esausto vengono prodotti pro-capite all'anno.

RILEVATO che sul territorio comunale questa raccolta viene effettuata esclusivamente recandosi presso le stazioni ecologiche recupera in Via Sciatta 77.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

per l'attivazione di un progetto porta a porta con la consegna alle famiglie di piccoli contenitori da tenere in cucina per accogliere il residuo di frittura.

La localizzazione diffusa sul territorio di punti di raccolta nelle aree ad alta intensità abitativa e comunque in prossimità dei contenitori per la raccolta dei rifiuti.

Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Baccani. Prego Consigliere Pieraccioli. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Buonasera. Prendo la parola per dire che come Italia dei Valori non possiamo che essere favorevoli ad una proposta in tal senso a contribuire alla salvaguardia ambientale. E' uno nostro dei principali obiettivi, visto che sia con incontri verbali con l'Assessore e poi dopo con la pubblicazione tramite un nostro blog, datata 2 settembre, è seguito una interrogazione con risposta dall'Assessore. La mozione presentata dall'UDC è pari, pari la nostra, sembra copiata. Dobbiamo constatare che l'UDC comincia ad avvicinarsi alle nostre posizioni. Auspichiamo un prossimo ravvedimento anche sul nucleare. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Batistini:

<< Okay, si riprova oggi. Allora, la parola alla Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Eccoci. E' acceso? No, sembra quasi che tutti abbiano preso dal mio programma. Io nel mio programma ho il recupero dell'olio fritto, degli olii che noi facciamo. Ora, sappiamo benissimo e mi ripeto un attimino, sappiamo benissimo che gli olii sono altamente inquinanti. E' una cosa che molto probabilmente, no ce l'ho a pagina 7 non è che, sembra quasi molto probabilmente questo recupero siamo in ritardo su questo prodotto francamente, si doveva già avere iniziato a farlo quando abbiamo iniziato a fare la raccolta differenziata, perché già all'epoca si sapeva che gli olii erano altamente inquinanti. Ecco, io direi che su questa cosa non ci si può tirare indietro, credo di chiedere all'Assessore di attivarsi al più presto per arrivare ad una felice conclusione. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Batistini:

<< Okay, la parola al Consigliere Mucè. >>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Signor Presidente, egregi colleghi. Dare la possibilità a tutti i cittadini di poter smaltire regolarmente gli olii esausti è certamente un obiettivo da perseguire. Per questo la preoccupazione che emerge, appunto, dall'ordine del giorno del collega Baccani dell'UDC non può che essere condivisa e trovarci concordi sull'auspicio. E' stato ricordato che l'olio usato, di qualunque tipo è dannoso se disperso nell'ambiente o nella rete idrica. Inoltre da esso si possono ricavare quote energetiche, biodiesel e quant'altro. Si può rilevare in Italia circa il 20%, pari a 280 mila tonnellate di olio da alimenti diciamo così diventa esausto. Di questi poco più di 45 mila tonnellate vengono raccolti. Questo vuol dire che è un problema di ordine generale, non è un problema che riguarda soltanto noi, okay? Al livello europeo vi sono alcune norme, al livello italiano la materia è normata dal decreto legislativo n. 152 del 3 aprile del 2006, quindi molto dopo l'instaurazione della raccolta differenziata dei rifiuti. Per cui non è che, cioè esiste una norma che prevede che gli oli debbano essere recuperati. Su questo sicuramente.

Allora, noi diciamo che l'impegno immediato, che però l'ordine del giorno dell'UDC farebbe gravare sulle casse dell'amministrazione comunale, sulla società di gestione dei rifiuti, che lo graverebbe a sua volta sui cittadini con un aumento delle tariffe proprio in questo momento di crisi, non ci sembra sostenibile. Di certo però l'amministrazione si sta muovendo in questo senso e l'Assessore se vuole, se vuole può precisare, può aggiungere qualcosa. Comunque, per i motivi che ho esposto, noi presenteremo una nostra mozione incidentale sostitutiva, che consegnerò poi al Presidente, che va nella direzione auspicata, ma consente di farlo tenendo in considerazione tutte le variabili in gioco, non ultima la disponibilità di Bilancio, soprattutto cercando di evitare ricadute negative immediate sulle tasche dei cittadini. Grazie.

E la mozione...Va letta? Va letta o. La mozione intanto ha come oggetto

OGGETTO: potenziamento della raccolta differenziata degli oli esausti.

RILEVATO che gli oli esausti di qualunque tipo sono riconosciuti dannosi per l'ambiente, non devono essere dispersi e quindi ne deve essere favorita la raccolta. Devono essere oggetto di un processo apposito di smaltimento.

VISTA la parte quarta del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive integrazioni e modifiche, l'ultima è del 2009.

RICONOSCIUTO quindi che tale raccolta si deve configurare come uno degli obiettivi dell'amministrazione nella raccolta differenziata dei rifiuti.

PRESO ATTO delle gravi difficoltà economiche che alcune scelte ed inadempienze governative hanno indotto sulla gestione delle amministrazioni locali.

VALUTATO che comunque uno sforzo vada compiuto nella direzione di una maggiore facilitazione nella raccolta per i cittadini.

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

ad aumentare i punti di raccolta sul territorio anche eventualmente con prestazioni itineranti e nell'ambito della ristrutturazione dei servizi di raccolta differenziata con la società di gestione ad iniziare gradualmente la distribuzione alle famiglie di appositi contenitori adatti alla raccolta di tali oli. >>

Parla il Vice Presidente Batistini:

<< Grazie Consigliere Mucè. A questo punto chiedo al Consigliere Bacconi se accetta insomma la nuova mozione. >>

Parla il Consigliere Bacconi (UDC):

<< Allora, volevo dire a Pieraccioli forse si sarà copiata, però non lo so. Dico, però se hai mozioni di questo tipo presentale o forse perché tu sei in maggioranza bisogna tu le presenti ogni tanto. Non lo so, cioè mi sto chiedendo perché viene fatta una...No, no ma io parlavo a Pieraccioli. No, io dicevo no non l'accetto per il semplice fatto che non è possibile che tutte le mozioni la maggioranza ci voglia mettere sopra il cappello. Cioè di fatto quella degli specchietti di San Vincenzo, allora no però si modifica però. Quella delle rastrelliere delle biciclette. Ragazzi, non è che vi si chiedi chissà che cosa cioè. Quindi, io mi sento e non che si butta all'aria chissà quale bilancio dell'amministrazione. Cioè io chiedo che venga votata questa così come l'abbiamo presentata. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Batistini:

<< Grazie Consigliere Baccani. A questo punto quindi mettiamo in votazione da prima...ah, scusi, voleva intervenire l'Assessore Bonafè. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Si sente? Sì. Sì, molto brevemente anche perché appunto condivido gran parte dei ragionamenti che sono stati fatti. E' chiaro che favorire una migliore raccolta e il recupero degli oli esausti domestici e sottolineo domestici perché quelli diciamo da uso commerciale, da attività commerciale è un ragionamento a parte, è un obiettivo anche dell'amministrazione comunale. Cioè insomma non c'è dubbio. Mi fa piacere sentire che in questo, che rispetto a questo obiettivo c'è una forte condivisione. Ecco, io voglio dire una cosa, la voglio dire alla Consigliera Mugnaini: siamo in ritardo, insomma poi è chiaro dipende sempre da che punto di vista si guardano le cose. C'è attivo un centro di recupero nel nostro comune, in Via Carta, dove il cittadino che vuole andare può depositare la sua bottiglietta di olio usato e quindi non è che non è stato fatto niente. E' chiaro tutto è perfezionabile e sicuramente ci dobbiamo impegnare e nella direzione che è stata qui già evidenziata, quindi quella di aumentare i punti di raccolta sul nostro Comune. Ci stiamo già attivando peraltro, insomma lo ricordava il Consigliere Mucè, voglio ribadirlo con molta chiarezza. Dopo di che insomma rendiamoci conto che, e questo lo dico al Consigliere Baccani, che se avessimo la bacchetta magica probabilmente, probabilmente avremmo già risolto gran parte dei problemi di questa città. Siccome la bacchetta magica non l'abbiamo è chiaro che dobbiamo agire anche considerando delle priorità e considerando anche le priorità di Bilancio.

Quindi, sicuramente andremo nella direzione di aumentare i punti di raccolta perché voglio dire è un obiettivo anche dell'amministrazione. Diamoci un attimo dei tempi, ecco perché il tutto e subito diciamo che è un po' difficile da perseguire. Tutto qui, insomma. >>

Parla il Vice Presidente Batistini:

<< Grazie Assessore Bonafè. A questo punto per dichiarazione di voto do la parola al Consigliere Fusco. >>

Parla il Consigliere Fusco (PD):

<< Allora, il punto su cui volevo diciamo puntualizzare la nostra posizione non è che noi vogliamo mettere il cappello su tutte quelle che sono le mozioni del Consigliere Baccani, però il problema è che bisogna avere anche la consapevolezza di quello che si può realizzare da quello che invece è una idea probabilmente condivisibile nell'ordine diciamo dell'impianto generale, però è irrealizzabile dal punto di vista dei costi. Cioè noi siamo, dobbiamo essere

consapevoli come giustamente ha fatto rilevare il Presidente Mucè, che l'amministrazione diciamo a fronte del fatto che riconosce che l'olio esausto è dannoso per l'ambiente, che non va disperso perché può essere invece favorita la raccolta perché ha una funzione di recupero anche in termini energetici, va bene? Che sicuramente ci deve essere un processo di smaltimento dedicato ad hoc, però lì ad impegnare, come appunto recita la mozione dell'UDC, il Sindaco e la Giunta alla attivazione di un progetto porta a porta, tramite la consegna alle famiglie di piccoli contenitori e la localizzazione diffusa sul territorio di punti di raccolta nelle aree ad alta intensità impegnativa ecc, ecc, qui cioè voglio dire parliamo di una cosa di cui forse non c'è consapevolezza nell'ordine dei valori, come posso dire è un pochino come quella delle rastrelliere, no? Cioè è indubbiamente avere dei punti, delle rastrelliere dove deporre le biciclette ecc, perché ci sono le piste ciclabili, però da qui ad impegnare immediatamente diciamo l'amministrazione a stabilire una serie infinita di punti di raccolta, perché insomma voglio dire il territorio di Scandicci è vasto, no? Cioè non è che, secondo me questo merita una visione un attimino più attenta e realistica di quella che deve essere l'operazione, no? Quindi, a questo punto noi come gruppo, sì scusate noi come maggioranza diciamo bocchiamo questa mozione, okay? Mentre invece favoriamo il voto positivo per questa per la quale impegnamo la Giunta ad aumentare i punti di raccolta sul territorio anche eventualmente con postazioni itineranti e nell'ambito della ristrutturazione dei servizi di raccolta differenziata con la società di gestione a ritirare gradualmente la distribuzione alle famiglie di appositi contenitori adatti alla raccolta di tali oli. Questo solo perché diciamo questo tipo di, come posso dire, di chiarimento riconosce un senso a quello che può essere l'effetto di efficienza ed efficacia in rapporto a dei costi che la comunità e l'amministrazione devono sostenere.>>

Parla il Vice Presidente Batistini:

<< Grazie Consigliere Fusco. La parola alla Consigliera Mugnaini, sempre per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Sì, io ritorno a dire che l'argomento è trasversale interessa alla maggioranza e interessa anche alla minoranza. Il discorso è però che qui ci si sta confrontando e presenti una mozione te, no la ripresento io, però il discorso c'è, rimane e la problematica è questa.

Il bicchiere è mezzo vuoto e mezzo pieno a secondo dai punti di vista che si vede. Per esempio, mentre gli oli dei macchinari vengono già recuperati, gli oli delle cucine no. Se si va nel Comune di Capannoli questo lo fanno da anni, senza andare tanto lontano. Ora, il discorso dei costi io non lo so molto

probabilmente avete già fatto uno studio che è venuto fuori dei costi. Ecco, magari, mi sarebbe piaciuto che l'Assessore mi avesse risposto: il costo per fare questo servizio è tot, in questo momento non ce l'abbiamo. Ecco, siccome lo studio forse l'avete fatto, vorrei sapere anche allora a questo punto il senso che ha. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Batistini:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Consigliere Morrocchi se vuole aggiungere qualcosa. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Sì, grazie della deroga Presidente. No, mi volevo spiegare un attimino, Baccani, questo è proprio personale se vogliamo. Quando ci s'ha qualcosa che interessa realmente e trasversalmente tutti i gruppi nell'interesse della cittadinanza, e questo mi sembra scontato questo fatto, no? DA tutte le parti si capisce la necessità di smaltire meglio e bene gli oli residui, okay? Forse, forse per venirsi incontro e non trovarsi tutte le volte magari bocciato un emendamento, una mozione ci potrebbero essere due strade: la prima, provare a condividere prima di andare necessariamente ad un impegno, provare a condividere fra capigruppo, in qualsiasi modo, a condividere una mozione e trovare la possibilità di avere più firme sulla mozione.

La seconda cosa, che per me è fondamentale, io con questo sono coerente con quanto ho detto altre volte. Se io ed il nostro gruppo di maggioranza, che abbiamo la responsabilità di guidare questa amministrazione e questa città, noi non possiamo impegnare l'amministrazione e la Giunta a qualcosa di cui non sappiamo dare un titolo. Questo succederà ieri con le rastrelliere, oggi con gli oli usati e domani chissà con quante altre cose. Se lei continuerà a fare mozioni sulle quali poi noi dovremo teoricamente dare una approvazione per la quale non sappiamo dove andiamo a cadere, cioè chiaramente gliele bocchiamo tutte le volte. Cosa succede in realtà? Se il suo obiettivo reale era quello di favorire la cittadinanza di SCandicci, lei l'effetto l'ha già ottenuto. Non stia a preoccuparsi troppo su chi mette il cappello su un ordine del giorno. Lei può venire a firmarlo questo ordine del giorno insieme a noi, ma se l'interesse è quello lei l'ha già ottenuta questa cosa, ma non è che noi nel frattempo stavamo a pensare ai passerotti. Il nostro Assessore le ha spiegato che già questo era in programma. Cosa facciamo noi con questo dispositivo? Gli diciamo solo che si accetta tutto quanto è previsto dalla sua mozione. Se lei in fondo non avesse scritto: si impegna il Sindaco a fare un servizio di porta a porta, del quale lei non ha nemmeno la più pallida idea di quello che potrebbe costare, noi quella sua mozione l'avremmo votata. Un'altra volta agisca con

meno leggerezza nel fare le mozioni e vedrà che troverà molto più accordo anche da parte della maggioranza.

Se non tu l'accetti, fai come tu credi. >>

Parla il Vice Presidente Batistini:

<< Prego, per una breve replica il Consigliere Baccani. La parola...(VOCI FUORI MICROFONO)..Consigliere Mugnaini, la parola al Consigliere Baccani. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Allora, io dico solo una cosa: questa è una mozione presentata il 23/10/2009 un po' di tempo fa, no? Probabilmente, se interessava anche a voi, l'Assessore aveva tutto il tempo di vedere se questo progetto era più o meno attuabile e quanto poteva essere la spesa. Cioè io, capito? Purtroppo, secondo me, c'è quel problema lì. Cioè io vedo come quella delle rastrelliere si lega le bici da tutte le parti continuiamo a farlo. Poi, è vero, dice che non c'è i soldi. Capisco. Le famiglie hanno problemi ad arrivare alla fine del mese, ma allora non facciamo nulla? Cioè, non mi sembra trascendentale portare questo contenitore tanto si sa bene che se la famiglia non ha il contenitore lì, l'olio non ce lo porta. E' un dato di fatto. Allora, si continua lo stesso. >>

Parla il Vice Presidente Batistini:

<< A questo punto io direi di mettere in votazione da prima la mozione, l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza e poi metteremo in votazione anche quello...esatto. Prima quello della maggioranza e poi quello del...ma prima il loro.

- Ordine del Giorno - Potenziamento della raccolta differenziata degli oli esausti - presentato dai gruppi di maggioranza PD, PS, IDV, incidentale e integralmente sostitutivo dell'argomento n. 2/bis Ordine del Giorno Gruppo UDC Centri di raccolta olio vegetale esausto.

Dichiaro aperta la votazione. Si vota, è aperta la votazione.

Okay, dichiaro conclusa la votazione. Allora presenti al voto 26, votanti 25, favorevoli 17, contrari 8, astenuti 1. L'esito della votazione è approvata.

- Ordine del giorno del Gruppo UDC su: Centri di raccolta olio vegetale esausto.

A questo punto dichiaro aperta la votazione anche per la mozione presentata dal Consigliere Baccani.

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti al voto 26, votanti 26, favorevoli 9, contrari 17, l'esito della votazione è respinto. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Mozione presentata dal Gruppo PRC su: Informazione Pubblica.

Parla il Vice Presidente Batistini:

<< A questo punto passiamo all'ordine del giorno al Punto 3, la mozione presentata dal Gruppo del Partito della Rifondazione Comunista sull'informazione pubblica.

Non essendoci comunque il Sindaco Gheri, lo vuole discutere comunque? Okay. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Dunque, anche questa è una mozione che ho presentato diverso tempo fa dopo subito, praticamente l'ho presentata subito dopo la manifestazione di Roma per il diritto all'informazione.

Siccome siamo noi come Rifondazione siamo pochi e si vede, in questo momento siamo oscurati nel senso che nessuno ci pubblica, nessuno ci dice cosa. La pubblicità è zero. E siccome Scandicci, l'Amministrazione di Scandicci ha un proprio giornalino, è un proprio mensile, leggo queste tre righe che ho buttato giù così magari si capisce anche meglio il concetto.

Il Sindaco e la Giunta di SCandicci hanno un proprio periodico mensile di informazione, attraverso il quale viene trasmesso e pubblicizzato il massimo dell'informazione riguardante i progetti e le novità della città. Spesso viene distribuito a circa 20 mila famiglie. Come tutti ben sappiamo tale periodico incide nel Bilancio Comunale per la somma di circa, io ho messo, 43 mila Euro perché è il costo effettivo poi del giornalino. Non ho messo altre cifre, tipo i giornalisti che operano e che lo pubblicano e che scrivono sopra perché quelli, essendo dipendenti comunali, non li ho voluti fare incidere sul costo.

Considerato che tale è di tutti i cittadini, anche di quelli che hanno votato per Rifondazione. E poi mi rifacevo un po' alla manifestazione che era avvenuta a Roma, dove anche voi della maggioranza avete partecipato perché avete visto che il diritto di informazione è per tutti non può essere solo da una certa parte. Pertanto, chiedo, io capisco che può interessare poco al capogruppo perché sa già come deve votare, però magari se stesse un momentino più attento non lo tradirei. Chiedo che tale periodico sia messo a disposizione anche dei gruppi istituzionali di minoranza, proprio perché ritengo che anche i gruppi di minoranza debbono avere l'informazione di quello che fanno nell'ambito del Comune. Essendo stati eletti dai cittadini, i cittadini hanno il diritto di sapere come noi operiamo all'interno di questa macchina. E pertanto chiedo che si possa sul giornalino, che viene pubblicato dall'amministrazione, ci sia anche le

notizie di quello che noi facciamo, almeno di quello che noi presentiamo e com'è l'esito delle votazioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Colleghi, se su questo non c'è interventi, prego collega Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Mi unisco così alla dichiarazione di voto accorciamo anche i tempi. Allora, la mozione presentata dalla collega Mugnaini ci trova...Allora, non unisco il mio intervento alla dichiarazione di voto, che seguirà successivamente, è un semplice intervento. LA mozione presentata dalla collega Mugnaini mi trova perfettamente concorde, visto che comunque è diciamo assimilabile anche alle parole che sono state spese precedentemente all'apertura del Consiglio Comunale. Io credo che in un clima del genere una maggiore distensione e quindi apertura anche alla libertà di informazione e anche alla possibilità che i gruppi di minoranza, perché mi piace chiamarla così, non vorrei che fossero sempre e solo considerati gruppi di opposizione, i gruppi di minoranza con le proprie proposte abbiano uno spazio quanto meno non dico tanto quanto l'amministrazione, però certamente che siano almeno considerati perché se non si rischia sempre di ricondurre solo ed esclusivamente notizie a senso unico. Quindi, ci troviamo perfettamente concordi, poi la dichiarazione di voto verrà fatta seguentemente. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Giacintucci. Prego, Consigliere Lanini. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. No, la mia posizione su questa mozione è vero che la Consigliere Mugnaini già la conosce, perché io avevo avuto modo di esporgliela nel corso della Conferenza dei Capigruppo quando una quindicina di giorni fa le chiesi se non fosse, se non ritenesse opportuno ritirare questa mozione. Perché ritirare questa mozione? A parte che si fanno considerazioni generiche, va beh, sulla manifestazione di Roma alla quale abbiamo partecipato anche noi e che ovviamente sono considerazioni che non danno indirizzo alla nostra amministrazione, comunque le possiamo anche condividere. Poi si dice: chiedo che tale periodico sia messo a disposizione anche dei gruppi istituzionali di minoranza. Su questo noi abbiamo fatto non uno, ma due incontri, insieme anche al responsabile del giornale Città Comune

e il responsabile dell'Ufficio Stampa il Dottor Claudio Armini dove abbiamo iniziato una riflessione ed un confronto esattamente sul tema che condividiamo che è quello di rendere possibili per i gruppi del Consiglio Comunale, per i nostri lavori di uscire maggiormente sulla stampa, sul sito, sul giornale per dare maggiore risalto a quello che è il nostro lavoro. Questo è un ragionamento che abbiamo condiviso e sul quale mi sembra ci fosse anche un parere favorevole, addirittura da quelle che sono le persone che si occupano attualmente dell'Ufficio Stampa.

Detto questo, stavamo affrontando la discussione su quale fosse lo strumento più adatto per ottenere questo risultato. A me sembra che ci fosse, appunto, un dibattito in corso erano state preventivate delle soluzioni che prevedevano di integrare le risorse del Consiglio, dello staff dell'ufficio stampa. C'erano altre persone che preferivano fare con le risorse attualmente disponibili, ma essendo tutta una discussione in corso cosa stiamo dicendo? Che noi vogliamo dare una pagina per un Consigliere di minoranza da gestire come? Armini ci ha già spiegato che non possiamo lasciare all'autogestione dei gruppi questo spazio. Ci ha detto che è disponibile ad ospitare, così come ha fatto finora, eventualmente a potenziare se glielo chiederemo e se l'editore, come dice lui, se l'amministrazione gli chiederà a dare più spazio a quelle che sono le nostre discussioni. Mi sembra che questa mozione sia francamente inutile. Si ribadisce un concetto che è già stato condiviso, è già stato diciamo condiviso appunto da tutti quanti i capigruppo e adesso siamo nella fase nella quale stiamo cercando lo strumento migliore per ottenere esattamente questo risultato che la Consigliera Mugnaini sta chiedendo. Io, francamente, continuo a non capire l'utilità di questa mozione. C'è la disponibilità, ci sono già degli argomenti sui quali probabilmente l'ufficio stampa potrà intervenire anche, potrà scrivere anche sui prossimi Consigli. Quando la struttura si sarà potenziata, se sarà questa la strada che prenderemo, o quando avremo detto che il lavoro compete a loro si migliorerà ancora di più questo contributo. Però, mi scusi Consigliera Mugnaini, non capisco cosa questa mozione aggiungerebbe a quello che già abbiamo condiviso. Ecco, questa è una cosa che forse viene fuori un pochino troppo spesso. Si fanno i ragionamenti, si condividono, ci prendiamo degli impegni come Presidenti di Commissione, come Presidente del Consiglio e poi due giorni dopo viene presentata una mozione che chiede esattamente la stessa cosa che abbiamo condiviso qualche giorno prima. Io, scusatemi, ma questo atteggiamento non lo posso condividere, non lo possiamo condividere. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Mi scusi Consigliere Mugnaini, se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto. Quindi, come dire, perché siamo in dichiarazione di voto

visto che lei appunto è già intervenuta, se non ci sono altri interventi degli altri gruppi consiliari, allora si procede per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Molto probabilmente io non lo so o sto parlando un'altra lingua, stasera siamo veramente su due pianeti diversi. Allora, in commissione, quando mi chiese il Consigliere di ritirare la mozione, io gli spiegai che non la ritiravo perché dalla commissione dove c'era anche il dirigente, il giornalista venne fuori che lui era un libero professionista ed avrebbe scritto per l'editore e questo fu detto in quella commissione. Gli dissi al Consigliere Lanini non la ritiro perché in realtà in quella commissione non venne fuori che noi ci accordavamo questo foglio, questa pagina all'interno di quel giornale, ma addirittura fu detto che lui non riteneva di dover scrivere una cosa se il suo editore non gli dava il permesso. Bene? Pertanto, ce ne andava di mezzo la sua professionalità, si parlò di professionalità e si parlò di tante altre cose. Allora dico io non è che parlo un'altra lingua, io lo dissi chiaramente in quella sede che non ritiravo la mozione. Pertanto, non è vero niente di quello che sta dicendo il Consigliere Lanini. Allora, o io parlo un'altra lingua oppure stasera si fa a non capirci. Io, comunque, mantengo la mia mozione e la mia posizione chiaramente. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Prego collega Batistini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Noi, come PDL, abbiamo sollevato più volte il problema riguardante l'informazione a Scandicci. Abbiamo fatto anche delle richieste, in parte condivise anche dalla maggioranza. Appoggiamo anche questa mozione presentata dalla Consigliera Mugnaini perché ci pare il minimo insomma che all'interno di un giornale pagato sostanzialmente dai cittadini ci sia uno spazio anche per l'opposizione, anche se questo non è tutto. Ci aspettiamo anche un ulteriore miglioramento proprio dell'informazione e dello spazio dato anche all'opposizione sui giornali e sull'editoria.

A questo proposito faccio notare, proprio per far capire, o meglio come siamo messi a Scandicci per quanto riguarda proprio l'informazione, noi dell'opposizione che se consideriamo che il giornale appunto Città Comune non dà spazio se non alla Giunta perché sostanzialmente è un giornale di Giunta, e se consideriamo che l'altro giornale Informa Scandicci è scritto per almeno il

70% da un Consigliere Comunale della maggioranza, si capisce di come l'opposizione ha poco spazio. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Batistini. Prego collega Baccani per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Sì, volevo fare anch'io una piccola considerazione. Anch'io voterò a favore perché in realtà quando abbiamo fatto la commissione se io ho ben capito ed ho ben capito, il giornalista diceva che era impossibilitato ad andare in questo senso perché veniva meno la sua professionalità se lui faceva una cosa del genere. Anche lì fu un po' contraddittoria la cosa: all'inizio dice io ho un editore da. Poi veniva fuori che doveva emergere la sua professionalità. Cioè quindi di fatto io la ritengo una mozione da votare perché non si è chiarito proprio niente in quella sede. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, collega Lanini prego. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Scusate, però, effettivamente a questo punto mi viene davvero il dubbio che stiamo parlando una lingua diversa. Allora, il Dottor Claudio Armini direttore responsabile del giornale Città Comune ha detto che lui, in quanto direttore responsabile del giornale, ha appunto la responsabilità di scegliere e di verificare quelli che sono i contenuti che finiscono su quel giornale e che quindi non avrebbe accettato che venissero pubblicati i contenuti scritti direttamente dai Consiglieri. E questo fu il primo punto che discutemmo. Il secondo punto fu che c'era la disponibilità ovviamente ad ospitare quello che era il dibattito che avveniva all'interno del Consiglio e delle commissioni, ma a quel punto si poneva un problema di compatibilità, di tempo e di spazio, alla quale naturalmente problema al quale non ci può dare risposta Armini. Quello è un problema al quale dobbiamo dare risposta come amministrazione. Si decide di fare una pagina in più? VA bene, si valuta i costi e si valuta i pro e i contro. Si decide di togliere spazio ad altro? Va benissimo. Cioè ma la cosa che non capisco è perché ci siamo persi nel corso di questa discussione. Non è che la discussione si è interrotta. Siamo arrivati al punto nel quale si è condiviso l'esigenza di dare maggiore risalto a quelli che sono i lavori del Consiglio Comunale tramite il sito e tramite il nostro giornale. Siamo nella fase nella quale stiamo cercando la soluzione migliore. Oppure mi sono perso io e non

ho capito io. Almeno mi viene il dubbio di poter non avere capito visto che altri hanno le certezze di essere sicuramente nel giusto. Per quanto riguarda il lavoro che ognuno di noi fa, beh mi sembra anche inutile stare a stigmatizzare l'intervento del Consigliere di prima, visto che appunto fuori da qui ognuno ha il proprio mestiere, la propria professionalità ed io direi che non è il caso ora di mettersi a fare polemica sul luogo nel quale uno lavora e sul mestiere che fa. Ecco, mi sembra proprio una discussione che fa cadere il livello della nostra discussione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, non avendo altri interventi per dichiarazione di voto, si mette in votazione la mozione al punto n. 3. Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 26, astenuti zero, votanti 26, favorevoli 9, contrari 17. La mozione è respinta. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Mozione Gruppo IDV su: Contrarietà del Comune di Scandicci ad individuare sul proprio territorio siti idonei per l'attivazione di centrali nucleari od il passaggio di opere e materiali ad esse destinate.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, i lavori proseguono con il punto all'ordine del giorno n. 4 la mozione del gruppo dell'Italia dei Valori sulla contrarietà del Comune di Scandicci ad individuare sul proprio territorio siti idonei per l'attivazione di centrali nucleari ed il passaggio di opere e materiali ad esse destinate.

Collega Pieraccioli, anche in assenza del Sindaco, lei intende discuterla e quindi la possiamo dibattere? Va bene, è d'accordo? Bene. Prego, collega Pieraccioli. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Buonasera ancora. Vi voglio illustrare questa proposta di mozione dell'Italia dei Valori alla contrarietà del Comune di SCandicci ad individuare sul proprio territorio i siti idonei per l'attivazione di centrali nucleari.

PREMESSO che nel 1987 il popolo italiano espresse per via referendaria il parere contrario alla presenza di centrali nucleari sull'intero territorio nazionale.

CONFERMATA la contrarietà della maggioranza alla approvazione del Decreto sullo sviluppo e sull'energia che contiene le norme per il riavvio del nucleare e detta i tempi per individuare i siti in cui creare gli impianti.

Sulla base di tale legge da un punto di vista locale, il Gruppo dell'Italia dei Valori di Scandicci ha intrapreso tutti i sabati mattina per due o tre mesi una iniziativa di tipo ambientale contro il nucleare in Toscana.

Quell'iniziativa ha avuto uno scopo informativo e di sensibilizzazione per tutti i cittadini di Scandicci, proponendo una raccolta firme per dire no al nucleare in Toscana.

ATTESTATO che la campagna di sensibilizzazione e di contrarietà alla legge sulla reintroduzione in Italia del nucleare ha trovato un notevole riscontro positivo, dimostrato dalla grande partecipazione dei cittadini e dalle oltre 400 firme circa che sono state raccolte e già presentate al Presidente del Consiglio.

PRESO ATTO che il Parlamento con la Legge del 23 luglio 2009 n. 99 ha approvato il decreto sviluppo proposto dal Governo che agli articoli 25 e seguenti si indicano le modalità per introdurre il nucleare in Italia.

CONSIDERATI gli elevatissimi costi che servirebbero non solo per la costruzione di una centrale nucleare, si parla di 4 miliardi e ne sono state previste 11 per produrre il 25% del fabbisogno energetico nazionale, ma anche per la riqualifica e l'aggiornamento della Sogin per l'acquisto dell'uranio, per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi, per lo smantellamento delle installazioni.

CONSIDERATO i tempi di realizzazione del progetto occorreranno due anni per rendere operativa l'agenzia per la sicurezza nucleare e due anni per scegliere e qualificare i siti, due anni per gli iter autorizzativi, tutta la serie di autorizzazioni necessarie per le prime cinque centrali nucleari che si vogliono realizzare in Italia. Cinque anni per il completamento della prima centrale. Secondo gli standard francesi, che però non sono stati recentemente rispettati.

In conclusione, si vedrebbe la fine della prima centrale nucleare solo nel 2020 quando la domanda dell'energia sarà sicuramente aumentata e le quattro centrali non potranno garantire il 25% del fabbisogno totale.

TENUTI PRESENTI gli aspetti correlati alla sicurezza sia ambientale che sociale per essere adatto all'insediamento di una centrale nucleare un sito deve assolutamente disporre di moltissima acqua e quindi essere vicino ad un fiume o al mare, comportando di fatto il rischio di inquinamento piuttosto serio di bacini idrografici e falde acquifere. In secondo luogo la zona deve essere sicura anche da un punto di vista sismologico.

INFINE come ribadito anche pochi giorni fa dello stesso Ministro dell'Interno non è possibile escludere il rischio di un attentato terroristico anche sul territorio italiano, che potrebbe rivelarsi catastrofico qualora le centrali nucleari divenissero bersagli dei terroristi.

PRESO ATTO che le aree designate saranno coperte da segreto militare e dichiarate non accessibili e che le ragioni pertanto non potranno opporsi all'insediamento, nonostante le finalità del segreto militare dovrebbero essere anche di tipo anti-terroristico si limiterebbe il diritto del cittadino di essere informato e alle regioni si precluderebbe ogni possibilità di opporsi in maniera vincolante a qualsiasi progetto di localizzazione di un impianto nucleare.

Al riguardo la legge delega del 1995 che ha ottenuto l'approvazione definitiva del Senato al ritorno del nucleare in Italia, conferisce pieni poteri al Governo di

decidere quando e dove costruire le quattro nuove centrali nucleari, nonostante i no delle varie regioni, che si sono già pronunciate in tal senso.

Per snellire l'iter burocratico verranno inoltre baipassati tutti i numerosi permessi amministrativi.

PREMESSO CHE la conformazione geografica e soprattutto geologica della Regione Toscana che non si presta bene a costruzioni quali centrali nucleari dal momento che sul territorio sono presenti falde acquifere e bacini idrici, che difficilmente proprio per la loro struttura possono essere messi in uno stato di assoluta sicurezza da possibili infiltrazioni soprattutto di scorie dovute a centrali nucleari.

A tale proposito la tutela paesaggistica diventa un imperativo per ogni realtà locale per evitare una notevole riduzione della qualità paesaggistica, ambientale della Toscana, che gode di fama internazionale.

La Regione Toscana ha adottato nel marzo di quest'anno il suo piano energetico regionale, il quale prescinde totalmente dal possibile apporto dell'energia nucleare e considera prioritari investimenti e regole per favorire risparmio ed efficienza nei consumi energetici, fonti rinnovabili e tecnologie efficienti per le produzioni energetiche come richiesto dal Protocollo di Kyoto, entrato in vigore il 16 febbraio 2005.

RICORDANDO che il Consiglio con parere favorevole aveva già in precedenza approvato la mozione n. 5 del giorno 20 gennaio 2009 sull'indisponibilità alle procedure di individuazione di siti idonei alla attivazione di centrali nucleari presentati dai gruppi PRC e SD.

FACCIAMO RICHIESTA alla Giunta Comunale di dichiarare l'indisponibilità del territorio comunale alle procedure di individuazione dei siti idonei all'attivazione di centrali nucleari, che riconfermi l'impegno preso in precedenza, che anche il Sindaco Gheri possa condividere la volontà di opporsi alla costruzione di impianti nucleari in Toscana, che il Comune di Scandicci si renda protagonista a contribuire ed attuare il Piano Energetico Ambientale Provinciale (delibera del Consiglio Provinciale del 6 aprile 2009 n. 55) e potenziare e promuovere sia sul fronte pubblico che su quello privato il ricorso alle fonti di energia rinnovabili ed il risparmio energetico, come enunciato nel resto dello stesso programma di Governo dall'Amministrazione di Scandicci. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Pieraccioli. Colleghi, prego collega Marcheschi. >>

Parla il Consigliere Marcheschi (PDL):

<< Sì, l'argomento all'oggetto ovviamente meriterebbe un dibattito ben più approfondito perché si parla di politica energetica, di approvvigionamenti che non può essere senz'altro liquidato diciamo con un ordine del giorno. Però alcuni principi mi preme ricordarli. Intanto, la legge all'oggetto che ha stabilito il rilancio della ricerca sul nucleare in Italia di questa estate ha stabilito delle cose che sono anche parzialmente diverse da quello che sosteneva il collega. Ci sarà una agenzia di sicurezza nucleare che stabilirà delle tecnologie ammissibili e quali non saranno ammissibili, che daranno autorizzazione alle centrali, che dovranno essere i territori che dovranno ospitare le centrali e dovranno quindi essere coinvolti gli enti territoriali. Quindi, non si tratta oggi di fare una corsa a dire non vogliamo la centrale nucleare. Si tratta di aspettare, e ci sono le Regioni che hanno già dimostrato interesse e Comuni, anche tanti, che hanno dimostrato interessi ad avere un impianto del genere.

Quindi, mi viene il dubbio, ma non è un dubbio è una certezza che il documento serva solo a dire no al Governo e non in realtà a stabilire che qui non vogliamo la centrale, perché basta non manifestare la volontà di averla e nessuno può obbligare Scandicci ad avere una centrale nucleare a Scandicci perché la trattativa si fa sempre con gli enti territoriali anche se la centrale nucleare è inquadrata in un ragionamento di primario interesse nazionale. Questo è vero, però senza gli enti locali non si fa, Regione, Provincia, Comune. Quindi, troviamo il documento strumentale.

Però, è una occasione per dire due o tre punti che possono essere basi di un ragionamento più complessivo. E' chiaro che nessuno è fan dell'energia nucleare, ci sono dei ragionamenti scientifici profondi che hanno condotto quasi tutta Europa a fare la scelta del nucleare, mentre l'Italia con un referendum di ormai qualche decennio fa aveva fatto una scelta diversa, mettendoci in completa difficoltà rispetto agli altri paesi, che avevano fatto questa scelta perché noi siamo completamente dipendenti da paesi esteri. E questo ovviamente consta il 25-30% in più di costo dell'energia alle imprese e il 40% in più alle famiglie. Questa dipendenza soprattutto dal gas da paesi che conosciamo e dal nucleare degli altri paesi che sono, guarda caso, tutti intorno alle Alpi e quindi anche la corsa a fare un comune denuclearizzato fa abbastanza ridere visto che noi paghiamo quell'energia a paesi stranieri che fra l'altro se avessero problemi con le proprie centrali si riverserebbero anche sui cittadini italiani perché sono quasi tutte al nostro confine. Quindi, insomma, è un dibattito che insomma ha poco senso farlo su essere tifosi di una cosa o un'altra.

Certo, il nucleare che abbiamo scelto di non adottare 20 anni fa è molto diverso da quello che c'è ora. Investimenti fatti anche da ENEL sul nucleare in altri paesi sono ben diversi. Quindi c'è una tecnologia diversa. Però, a parte questo, che è un sicuro futuro risparmio ed un futuro laccio tagliato da paesi che possono diventare anche, fatemi passare il termine, in quanto

approvvigionatori, anche che hanno strumenti di ricatto nei confronti di un paese come il nostro che è completamente dipendente. Io credo che la politica energetica debba avere delle scelte decise, che in questi anni non l'ha avuto grazie alla presenza di un Governo che aveva all'interno forze ambientaliste e che si definivano tale e che in realtà hanno frenato molto su questo aspetto. Perché tutti quanti siamo favorevoli alle energie rinnovabili e la legge, che diceva il collega, riporta anche un approfondimento, ma anche uno stimolo alle fonti rinnovabili e quando dico stimolo vuol dire anche possibilità di accedere a delle risorse importanti. Quindi, il fotovoltaico, l'idroelettrico, il solare ecc, ecc, l'eolico ecc. Quindi c'è nuovamente, io ricordo al collega che il primo decreto importante, che è stato fatto, si chiamava Decreto Scajola ed era del precedente Governo Berlusconi sul fotovoltaico. Quindi, non è che non vogliamo fare le fonti rinnovabili, è che riconosciamo alle fonti rinnovabili a parte un costo che c'è, anche una possibilità di sviluppo relativa. Cioè sono fonti che possono essere al massimo complementari ad approvvigionamenti che sono necessari per un paese come il nostro che essendo, insomma siedendo al tavolo del G7 si dà per scontato che debba arrivare ad un'autosufficienza energetica. E quindi siccome non ce l'abbiamo dobbiamo invertire una rotta che è stata presa in questi anni. In più volevo dire anche l'ultima cosa e che nello stesso provvedimento, che dà un po' il via ad un percorso che è lungo, come dicevo, c'è da formare una autorità, c'è da fare degli studi, delle tecnologie innovative non è che dall'oggi al domani si decide di fare la centrale. Ecco, nel frattempo si è anche sviluppato delle tecnologie diverse dalle attuali, ad esempio quelle del carbone pulito che ha costi molto inferiori rispetto al gas ed al petrolio di cui ormai noi siamo, come dire, fruitori obbligati.

In ultimo una considerazione anche economica e anche di sviluppo. In Francia, che hanno fatto ormai da tempo questa scelta, e capite che chi parla non è che tifoso del nucleare o no, io ci credo perché ho letto delle ricerche diverse rispetto a quelle di 10-15 anni fa che mi convincono molto di più, che tra l'altro l'energia nucleare sia molto più pulita di tante altre energie. E' chiaro che come tutti hanno le sue controindicazioni. E dicevo in particolare in Francia a Flamaville, dove c'è la centrale di generazione, il territorio è cresciuto e si è sviluppato economicamente perché c'è molta ricerca. Laddove c'è il nucleare ci vuole ricerca e quindi ci sono molti giovani, ci sono le università e quindi dove c'è ricerca c'è futuro, c'è università, c'è giovani, c'è anche la possibilità di crescere.

Quindi, è chiaro che la strategia energetica italiana avesse bisogno di un cambio di tendenza, cosa che questo Governo ha messo nero su bianco e non credo che con documenti del genere diciamo si possa impedire, se non strumentalmente, un percorso ormai tracciato. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Marcheschi. Prego collega Fusco. >>

Parla il Consigliere Fusco (PD):

<< Intanto volevo iniziare da un punto importante: la Legge del 23 luglio 2009 n. 99 intanto non è una legge, è un decreto legge come tutti quelli che si stanno succedendo da quando si è insediato questo Governo. Allora, concordando a pieno che il tema nucleare è un tema di fondamentale importanza perché intanto: a) non se ne conosce realmente quella che è tutta la sua diciamo certificazione, interezza in termini di tossicità ecc. Però io quello che voglio dire governando con decreti legge su temi di fondamentale importanza per una nazione, va bene quando parliamo di temi di rilevanza ed importanza di una nazione stiamo stabilendo un arco temporale di medio e lungo periodo, a mio avviso è abbastanza scorretto perché una discussione su un tema così importante non si può inserire nell'ambito di una lista infinita di articoli che vengono approvati a maggioranza diciamo, quindi su richiesta di fiducia perché non c'è neanche, come posso dire, l'aspettativa di una discussione parlamentare perché non c'è stata, okay?

Mentre nel 1987 c'è stato un referendum, che ha coinvolto tutta la nostra nazione su questo tema, la Legge del 23 luglio 2009 è stato un decreto legge, era un articolo aggiunto assieme ad una infinità di altre cose che è passata a maggioranza, va bene? Quindi, premettendo questo. Diciamo come esponente del PD e quindi come maggioranza noi condividiamo diciamo la mozione del collega Pieraccioli per una serie di motivi diciamo: quello primario è che intanto questo Consiglio ha già deliberato in questo senso, come avevamo detto prima, il 20 gennaio del 2009 quindi quest'anno. Quest'anno c'è stato già un voto favorevole di questo Consiglio che andava diciamo nella direzione di escludere il nostro territorio, il territorio quindi toscano da una scelta come quella del nucleare per una serie diciamo infinita di motivi, ne voglio elencare un paio che sono fondamentali. Allora, il nostro territorio è un territorio di pregio che diciamo si giova della sua bellezza, non solo dei luoghi e dei siti artistici, ma proprio della natura, del rapporto con la natura e quindi escludere diciamo un sito nucleare nel nostro territorio mi sembra una considerazione di una importanza notevole insomma.

Seconda cosa. Un appunto che voglio fare: un altro aspetto che non solo non condivido, ma ritengo assolutamente diciamo fuori dalla logica, come posso dire, di una discussione politica rispetto ad un problema così importante, è quello come è stato per i rifiuti a Napoli di identificare dei siti che vengono immediatamente militarizzati, cioè diventano dei siti di importanza militare. Questo è un altro aspetto che, a mio avviso, non è molto corretto. Perché quando è vero che la popolazione può esprimersi favorevolmente, però

escludere un territorio diciamo dalla competenza del proprio territorio, militarmente mi sembra un atto molto grave insomma, ecco.

Poi c'è una serie, c'è il tempo. Il tempo che tutto questo comporta, quindi abbiamo parlato di un ordine temporale di 10-15 anni, in questo tempo in un momento di crisi come quella che stiamo vivendo, diciamo a mio avviso se si riuscisse a favorire realmente e non solo a parole la green economy quella di cui diciamo ci piace questo termine green economy, le varie energie rinnovabili, il fotovoltaico, l'energia eolica, l'energia delle maree, l'idroelettrico hanno una valenza importante che è quella di creare non solo energia, ma creare valore economico perché creano un circolo virtuoso. Perché l'esempio sul nostro territorio l'abbiamo visto la riconversione di una industria, che si occupava di tutt'altro, nella produzione di pannelli fotovoltaici rappresenta secondo me un passaggio proprio di passo, no? Come quando uno sta facendo una partita ad un certo punto si rende conto che se non adotta una impostazione più dinamica, sta fermo al palo e prende due goal. Ecco. Quindi, il fatto che diciamo un altro aspetto fondamentale, che non è assolutamente di poco conto, ma a mio avviso è quello più importante di tutti per cui dovremmo assolutamente su questo anche se non mi piace essere integralista, ma su questo aspetto è veramente importante, il problema delle scorie. Il problema delle scorie nucleari non è stato risolto da nessuno, neanche dai paesi più avanzati. Gli Stati Uniti d'America, il Sud Africa, la Francia che sono pieni di centrali nucleari, sicuramente al nostro confine però il problema delle scorie è diventato oggetto di scambio, di valuta di pregio per le ecomafie perché le scorie non vengono assolutamente trattate in maniera diciamo definitiva. Non a caso, anche se non è stato certificato il numero, però è stato risolto imbarcando su una serie di navi queste scorie ed affondando le navi che mi sembra proprio la maniera più assurda per risolvere il problema, no?

Quindi, praticamente, nulla come maggioranza siamo favorevoli a questa mozione che non solo impegna appunto la Giunta ad essere conseguente con una adozione che era stata già presa a gennaio di quest'anno, ma che addirittura favorisca quello che è il piano energetico regionale e si spera prima o poi che ci sia un piano energetico nazionale in un senso diverso da quello che si è intrapreso. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Fusco. Prego, collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Avevo presentato anch'io una mozione, Presidente, chiedo di discuterla stasera tanto mi sembra assurdo andare giovedì e ridiscutere un'altra volta la

mozione sul nucleare, pertanto chiedo. Dico io partirei dall'ultima parte che diceva il Consigliere Marcheschi...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Mi scusi, collega Mugnaini, perché appunto ricordiamo è inerente al tema però avevamo deciso in conferenza dei capigruppo, come dire, che se lei avesse ritenuto la discussione di stasera soddisfacente, l'avrebbe poi appunto ritirato. Quindi, diciamo la discussione di stasera presuppone che giovedì quella poi non è più all'ordine del giorno dei lavori. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Dall'ordine del giorno la ritiro. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Quindi, diciamo per omogeneità di argomento. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Di argomento diciamo, no? E' inutile discutere due giorni con due cose uguali. Io riprenderei da quello che diceva il Consigliere Marcheschi, dalla ricerca. Se noi dal 1987, quando andammo al referendum votando no al nucleare, avessimo investito dei soldi in ricerca, molto probabilmente oggi si sarebbe, si parlerebbe sull'energia da una situazione molto più favorevole. Il problema è che questi soldi non sono stati investiti e pertanto siamo ancora in posizione subalterna. Però questo non vuol dire siccome per fare una centrale nucleare molto probabilmente ci vuole altri 15-20 anni, non vuol dire invece di fare una centrale nucleare buttare dei soldi, gli stessi soldi in ricerca, svilupparla e andare da qui a pochi anni ad una soluzione diversa.

Perché quando si parla di smaltimento delle scorie radioattive, hanno dei costi e hanno dei costi notevoli. Quando si parla di centrali efficienti, efficaci è vero che ai nostri confini hanno messo tutti le centrali, cioè fanno come un Firenze con Scandicci: al confine di Scandicci viene messo tutto il peggio di Firenze, così fa la Francia e così fanno gli altri paesi. Ai confini dell'Italia viene messo il peggio e cosa ci hanno messo? Le centrali nucleari. Meno male c'è le Alpi che sono alte tremila metri e forse un pochino ci difendono. Però, detto questo, molto probabilmente è mancata anche una politica di accordi con gli altri paesi. Quello che noi si dice di Firenze molto probabilmente è mancato anche in Italia nel Governo.

Io, ecco, vorrei abbastanza essere breve perché l'orario è piuttosto tardi, l'orario è tardi. Allora, io chiederei intanto l'indisponibilità del territorio

comunale alle procedure di individuazione dei siti idonei, ma credo che abbia già con quella delibera del 2000, di gennaio abbia già risposto un po' a questa richiesta.

L'altro è accelerare l'adozione di un piano ambientale ed energetico regionale e comunale. L'altra parte è sollecitare l'adozione di un piano energetico nazionale basato sulle fonti rinnovabili e sul risparmio, sviluppando politiche di sufficienza diffusa nel territorio.

Ecco, io vorrei concludere in questa maniera. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega Mugnaini, prima di passare la parola al collega Oriolo, per chiarezza anche nei termini di procedure regolamentari, quindi come dire la discussione di stasera sull'argomento nucleare lei, come dire, la ritiene soddisfacente e di conseguenza non è che i colleghi votano due mozioni, si vota la mozione presentata dal collega Pieraccioli. Lei chiaramente giovedì annuncia il ritiro della mozione, che ha presentato, e che è iscritta all'ordine del giorno di giovedì. Ecco, no, per chiarezza.

Grazie, grazie per la precisazione. Prego collega Oriolo, come dire se esprime un voto diciamo contrario a quello che ha testè espresso il Consigliere Fusco per il voto del PD, altrimenti si sarebbe esaurito l'intervento. Prego. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Purtroppo il tempo è tiranno e non mi sento di fare un intervento articolato su questo problema. Ce l'avrei anche pronto perché me lo sono trascritto, però non vi voglio tediare, l'ora è quella che è, abbiamo diversi punti all'ordine del giorno, quindi.

Io non voterò favorevolmente a questa mozione perché nelle conclusioni dice che noi non vogliamo impianti nucleari nella nostra città, però tutta l'articolazione del discorso sul documento non è sui rischi del nucleare, su una discussione sul nucleare, non è problematico. Cioè nelle pieghe, ma non tanto nemmeno nascoste di tutta l'articolazione del documento, c'è un rifiuto di un percorso verso il nucleare, ipotesi per la quale io non sono d'accordo perché io ritengo che il nucleare sia una strada di cui non possiamo fare a meno noi in Italia, non possiamo fare a meno.

E quindi qui potrei articolare, allora qui la discussione voglio dire c'è stata una bellissima discussione su Repubblica del 26 novembre dove sono state messe a confronto le posizioni del sì al nucleare, del no al nucleare. La differenza non passa tra destra e sinistra ormai più nel nucleare, questo lo vorrei specificare. Non passa più attraverso gli schieramenti. Passa attraverso posizioni diciamo di approfondimento anche scientifico perché poi il dato di fatto è questo, no? Noi dobbiamo chiedere alla scienza, ai tecnici a che cosa andiamo incontro.

Quindi, voglio dire, Chicco Testa, che è stato un noto ambientalista ha scritto un bellissimo libro dove si chiede il nucleare perché ecc, ecc, e dove dice che c'è un deficit culturale sulla discussione. Purtroppo in Italia, dopo l'arresto di Felice Ippolito, stagione illustre del nucleare in Italia, noi eravamo il paese più avanzato sulle ricerche del nucleare in Italia negli anni '70, poi ci fu tutta la questione di Ippolito, Ippolito è andato a finire in galera. Perché le multinazionali del petrolio volevano impedire una scelta e un percorso del nucleare molto avanzato in Italia, ma questa è storia e non sto a ribadire la storia.

Allora, io voglio dire una cosa: ci sono grandi mistificazioni anche sul problema del nucleare, sui costi. Io ho letto diverse cose, tra l'altro ho il privilegio di avere anche un cugino che è professore universitario a Pisa di sistemi nucleari e quindi ho una informazione anche diretta ecc, ecc. Io credo che sui costi c'è una grande mistificazione perché c'è chi dice che i costi del nucleare sono molto più elevati rispetto alle altre fonti dell'energia. Ci sono altri illustri studiosi che invece ritengono che i costi del nucleari sono più bassi rispetto agli altri. Tutto il problema dei rischi sulla sicurezza. Ci sono delle tecnologie molto avanzate, ormai si parla di reattori di seconda generazione, in Francia sono alla terza generazione. C'è anche una terza generazione che si chiama Plus e si sta studiando anche reattori nucleari di quarta generazione. Addirittura ho letto alcune cose, addirittura di impianti nucleari che si possono costruire anche in una piccola officina. Cioè siamo ormai al livello di studi scientifici siamo molto avanzati su questi problemi. Quindi, io dico chiudersi questa prospettiva, secondo me, è un suicidio. Ora poi si può discutere e io su questo vorrei discutere, si può discutere sulla legge che ha emanato il Governo, allora su quello io avrei materia di discussione e non c'entro perché il tempo è tiranno. Allora lì ci sarebbe veramente da...e le regioni italiane per esempio ci sono 10-12 regioni italiane che hanno fatto un ricorso alla Consulta rispetto alla legge 99 del 2009 dove le regioni vogliono entrare a pieno su una serie di temi come la localizzazione degli impianti, la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, lo smantellamento degli impianti nucleari. Io credo che questo dibattito si debba iniziare. Io credo che il Governo debba venire a patto con le regioni per capire tutta una serie di risvolti ecc, ecc. E quindi io penso che la strada sia quella di andare ad una discussione approfondita e creare un clima culturale nel paese, che elimini la paura. Quando io sento fare quegli sproloqui a Celentano alla televisione mi viene veramente la febbre perché non si può ragionare in termini di terrorismo psicologico di fronte ad una fonte energetica che molti ritengono la meno inquinante che c'è oggi nel mondo perché il nucleare è la fonte meno inquinante. Io ho letto alcune ricerche dove si dice addirittura che se oggi noi fermassimo il nucleare in tutto il mondo, andremmo incontro ad una tragedia dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico. E quindi io ritengo che siccome nel documento presentato da Pieraccioli non c'è

soltanto il discorso che riguarda Scandicci o la Toscana, ma ci sia un rifiuto della prospettiva del nucleare, io non me la sento di votarlo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Oriolo. Quindi, lei di fatto non (parola non comprensibile) ha già espresso anche la dichiarazione di voto come ha fatto ora appunto in finale. Prego, collega Baccani. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Siccome sono abituato a leggere bene tutto, a votare in genere a favore o no, questa mozione mi sembra un po' faragginosa, non l'ho compresa bene. Non voglio entrare in merito alla discussione nucleare sì, nucleare no anche perché io devo dire che non sono molto convinto di niente. Allora io in questo caso non voto. Quindi non è un voto di, però ritengo in coscienza che sia una materia a cui io. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, allora per dichiarazione di voto, prego collega Lanini. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Io vorrei provare a riportare la discussione su quello che è l'oggetto vero che viene fuori da questa mozione, da questo ordine del giorno. Io credo che non sia nostra competenza e probabilmente la maggior parte di noi non hanno nemmeno le competenze per stare qui a fare una discussione approfondita se siamo d'accordo al nucleare, se il nucleare è meno impattante di altre forme di produzione dell'energia, se siamo pronti con le nuove tecnologie per passare al nucleare. Noi è una discussione che possiamo fare qua in quest'aula in pochi minuti e senza appunto avere il supporto tecnico e scientifico necessario. Tant'è che questa è una discussione che è ancora in corso anche all'interno del nostro stesso partito, si sta facendo una riflessione su quella che sia la strada più giusta da percorrere, non nascondendo naturalmente quelli che sono tutti i pro e tutti i contro di ognuna delle scelte. Ma ritornando alla nostra mozione, quello che sta dicendo Pieraccioli in questa mozione, che io personalmente sosterrò così come quasi tutti i colleghi del mio gruppo, è quello di chiedere al Sindaco ed alla Giunta Comunale, se leggete bene al primo punto, di dichiarare l'indisponibilità del territorio comunale alle procedure di individuazione di siti idonei all'attivazione di centrali nucleari oltre al passaggio di opere...scusate, di centrali nucleari questa era una vecchia versione che giustamente è stata corretta. Naturalmente Pieraccioli supporta

questa decisione con valutazioni di carattere diciamo tecnico legate alla natura del nostro territorio che, ripeto, vanno naturalmente approfondite ma che partono da una conoscenza di quella che è la situazione di Scandicci.

Inoltre al punto n. 3 del dispositivo viene richiesta nella mozione che il Comune di Scandicci si renda protagonista a contribuire ed attuare il piano energetico ambientale provinciale e potenziare e promuovere sia sul fronte pubblico sia su quello privato il ricorso alle fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico, come enunciato del resto nello stesso programma di governo dell'Amministrazione di Scandicci.

Questo, ovviamente, è una considerazione che non possiamo che condividere, visto che va esattamente nella stessa direzione che è quella presente, come viene ribadito, nel programma del Sindaco che è una direzione che credo possa essere condivisa da tutte le forze indipendentemente da come la si pensi sul nucleare, che bisogna fare un maggiore ricorso alle energie alternative e potenziare appunto la produzione di energia rinnovabile lo dico anche i sostenitori del nucleare stesso. Ecco le due cose non sono in contraddizione. Quindi, io credo che su questa mozione si possa tranquillamente votare favorevolmente, naturalmente ripeto dato che è una discussione ancora in corso se alcuni Consiglieri del nostro gruppo prenderanno posizioni diverse, naturalmente lo fanno nella legittimità delle loro posizioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Lanini. Colleghi, se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, collega Marcheschi. Prego. >>

Parla il Consigliere Marcheschi (PDL):

<< Brevemente. Ho già detto prima e condivido anche fra l'altro quasi tutto dell'intervento del collega, perché questo ordine del giorno a noi ci porta fuori strada su un dibattito che non è diciamo neanche competenza farlo in un Consiglio Comunale e che ha il solo scopo di mettere un paletto alla politica nazionale, che voglio dire senza entrare nel merito non porta giovamento a niente ed a nessuno. Fra l'altro insomma nel documento originale si parlava, si chiedeva al Sindaco Gheri di opporsi alla politica nucleare in tutta la Toscana. Insomma, quindi anche in termini impropri. Noi siamo per andare avanti, non per fermare lo sviluppo e per guardare indietro. Per la prima volta c'è una politica ambientale decisa, che piaccia o non piaccia. Certo, ognuno può dire la propria opinione se piace o non piace, però per la prima volta c'è un dibattito aperto. Del resto la Sinistra ha governato in questi anni, non è che è stata sempre all'opposizione e sulla politica energetica mi sembra ci sia stato un black out totale è il caso di dire, perché non si è fatta nessuna scelta

definitiva, completa, nessun indirizzo. Ripeto, sulle fonti rinnovabili siamo tutti d'accordo, ma siamo tutti d'accordo che se dovessimo produrre quei mega watt che sono fatti dalle centrali nucleari, probabilmente il costo degli impianti solari fotovoltaici sarebbe dieci volte tanto quello dei, e ci vorrebbero tanti metri quadrati che non basterebbe tutto il territorio nazionale per fare la stessa energia che è prodotta da una centrale nucleare. Quindi è chiaro che ci sono dei limiti scientifici, dei limiti fisici del nostro paese che devono essere appunto descritti dalla scienza come si diceva prima e che un Consiglio Comunale, ma probabilmente neanche provinciale o regionale, siamo diciamo alla altezza di poterlo fare.

Siccome questo è un dibattito politico, noi crediamo che la scelta fatta di spingere nella ricerca sul nucleare non sia una scelta sbagliata senza fare nessun tifo a favore o contro, noi crediamo che il Governo faccia bene ad investire nella ricerca, ad iniziare un percorso che ha insomma una durata senz'altro non breve, purtroppo non breve e che se si cominciava dieci anni fa probabilmente ora saremo un po' più avanti e che quindi ci teniamo a non dare un segnale negativo anche dal Comune di Scandicci. Quindi, noi voteremo contrari. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Marcheschi. Bene, colleghi, se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto si pone in votazione la mozione.

Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Non partecipano 1, presenti al voto 24, astenuti 0, votanti 24, favorevoli 17, contrari 7. L'ordine del giorno è approvato.

Colleghe, visto l'orario, io come dire chiuderei qui la seduta aggiornandoci al 17. Ricordo, come da accordo all'unanimità nella conferenza dei capigruppo, che gli ordini del giorno e le mozioni non discusse oggi vanno automaticamente dopo le delibere il giorno 17 e quindi si ripropongono andando poi ad integrare quindi l'ordine del giorno, così come avete ricevuto per il giorno 17. Grazie.>>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,17.